



ENTE D'AMBITO PER LA GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

*(Art. 6, commi da 1 a 4, del Decreto Legge n° 80 del
09 giugno 2021 convertito, con modificazioni, dalla
Legge n° 113 del 06 agosto 2021)*

Triennio 2023-2025

Approvato con Deliberazione del Consiglio
d'Ambito n° 19 del 27 luglio 2023



Il Direttore Generale

Dott. Massimo Romito

Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

Triennio 2023 - 2025

Indice

1. *Premessa - Definizioni*
2. *Riferimenti normativi*
3. *Struttura e contenuti*
4. *Piano Integrato di Attività ed Organizzazione*

1. Premessa - Definizioni

Il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)* è un documento unico di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni, che permette di superare la frammentazione degli strumenti ad oggi in uso: il PIAO infatti, accorpa, tra gli altri, i piani della performance, dei fabbisogni del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione.

Il PIAO è stato introdotto all'articolo 6 del Decreto Legge n° 80/2021 recante: *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n° 113.

Si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente; esso definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
 - ✓ al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
 - ✓ allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
 - ✓ all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti sono tenute, invece, ad approvare un Piano semplificato secondo uno *“schema tipo”* fissato dal Dipartimento della funzione pubblica.

Pertanto, le finalità del PIAO possono essere così sintetizzate:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel detto Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

2. Riferimenti normativi

Il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** è stato introdotto all'articolo 6 del Decreto Legge n° 80/2021 recante: "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n° 113.

Il Piano, come detto, assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- ✓ il Piano della Performance
- ✓ il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per Trasparenza
- ✓ il Piano organizzativo del lavoro agile
- ✓ il Piano Triennale dei fabbisogni del personale

e si pone quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il PIAO viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla *Performance* (D. Lgs. n° 150/2009 e "Linee Guida" emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai *Rischi corruttivi e trasparenza* (Piano Nazionale Anticorruzione, (PNA) ad atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della Legge n° 190/2012 e del Decreto Legislativo n° 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "*Piano tipo*", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n° 81 del 30.6.2022, concernente la definizione del Piano Integrato di Attività e organizzazione.

Il DPR n° 81 si compone di soli 3 articoli:

- ❖ l'articolo 1 individua e dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao:
 - Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
 - Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
 - Piano della Performance (PdP);
 - Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
 - Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
 - Piano di Azioni Positive (PAP);
- ❖ l'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie

nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.

- ❖ l'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'ANAC (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Con Decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n° 132 del 30 giugno 2022, pubblicato sulla G.U. n° 209 del 07 settembre 2022, è stato approvato il "Piano-Tipo" con la relativa guida alla redazione da parte delle pubbliche amministrazioni del "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" di cui al succitato art. 6 del D.L. n° 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n° 113/2021.

L'11 ottobre 2022, infine, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha diffuso la Circolare n. 2/2022, per fornire indicazioni operative alle amministrazioni sul funzionamento del Portale PIAO; viene inoltre avviata la prima iniziativa di monitoraggio sull'attuazione del PIAO.

La Circolare invita inoltre le amministrazioni locali e centrali a inserire il risparmio energetico tra gli obiettivi della Sezione "Valore pubblico, performance, anticorruzione" del PIAO.

In sintesi la nota circolare contiene:

- ✓ chiarimenti e informazioni sul quadro normativo e sul funzionamento del Portale PIAO, messo a disposizione delle amministrazioni dal Dipartimento dal 1° luglio 2022 per il caricamento e la pubblicazione dei Piani integrati di attività e organizzazione, nonché in merito al relativo meccanismo di registrazione;
- ✓ la prima iniziativa di monitoraggio del PIAO avviata dal Dipartimento della Funzione pubblica con il supporto tecnico-metodologico della Commissione tecnica per la performance, nominata con Dm 14 aprile 2022, un'indagine che vuole rappresentare un importante momento per acquisire, nell'ottica di collaborazione con le amministrazioni interessate, elementi informativi sul processo di pianificazione, programmazione e predisposizione del nuovo documento integrato;
- ✓ l'invito per le PA a inserire gli obiettivi di risparmio energetico nella Sezione "Valore pubblico, performance, anticorruzione" del PIAO.

L'art. 6 del menzionato Decreto n° 132/2022 prevede anche le modalità semplificate per l'adozione del PIAO da parte delle amministrazioni aventi meno di cinquanta dipendenti, tra le quali rientra l'EdA Benevento.

Nel dettaglio, il citato art. 6, prevede che le pubbliche amministrazioni aventi meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3) del Decreto per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n° 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;

- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico

Il medesimo art. 6 prevede ancora che l'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" avvenga in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 del Decreto; le medesime amministrazioni con meno di 50 dipendenti, infine procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.

Sulla scorta, quindi del quadro normativo di riferimento innanzi delineato, il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025*, ha - di fatto - il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

3. *Struttura e contenuti*

Il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione* è strutturato in quattro sezioni:

- 1) *Scheda anagrafica dell'amministrazione*, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
- 2) *Valore pubblico, performance e anticorruzione*, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- 3) *Organizzazione e capitale umano*, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
- 4) *Monitoraggio*, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, tra le quali rientra l'EdA Benevento, la sezione 2 deve essere compilata solo parzialmente mentre la sezione 4 non deve essere compilata.

Nel PIAO devono essere inclusi:

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti. Ma anche la

pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

4. Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Ente con numero di dipendenti inferiore a 50

Ambito Territoriale Ottimale Benevento	
1 - Scheda anagrafica dell'Amministrazione	Descrizione sintetica delle azioni/attività oggetto di pianificazione
1.1 - Scheda anagrafica dell'Amministrazione	<p><u>Ambito Territoriale Ottimale Benevento</u> <u>Sede legale:</u> Via Torretta, n° 29 – 82100 Benevento <u>Codice Fiscale:</u> 92078270623 <u>Numero dipendenti al 31.12.2022:</u> 1 <u>Legale Rappresentante:</u> Presidente del Consiglio d’Ambito Sig. Pasquale Iacovella <u>Direttore Generale:</u> Dott. Massimo Romito <u>Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:</u> Dott. Massimo Romito <u>Telefono:</u> 0824040410 / 0824041688 <u>Sito istituzionale:</u> www.atorifiutibn.it <u>e-mail:</u> protocollo.generale@atorifiutibn.it direzione.generale@atorifiutibn.it presidenza@atorifiutibn.it <u>pec:</u> atorifiutibn@pec.atorifiutibn.it atorifiutibn@pec.cstsannio.it</p>
2 - Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Descrizione sintetica delle azioni/attività oggetto di pianificazione
2.1 - Valore Pubblico	Da non compilare dalle amministrazioni con meno di 50 dipendenti
2.2 - Performance	Da non compilare dalle amministrazioni con meno di 50 dipendenti
2.3 - Rischi Corruttivi e Trasparenza	<p>Con Decreto del Presidente del Consiglio d’Ambito n° 04 del 27 dicembre 2022 si è proceduto alla nomina del <i>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i> (RPCT).</p> <p>Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n° 18 assunta in data 27 luglio 2023.</p>
3 - Sezione 3: Organizzazione e Capitale Umano	Descrizione sintetica delle azioni /attività oggetto di pianificazione
3.1 Struttura Organizzativa	La Pianta Organica dell’EdA Benevento - Ipotesi Organizzativa e Definizione Macrostruttura - è stata approvata con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n° 01

del 03 maggio 2021: essa definisce l'organizzazione relativa alla fase di start-up dell'Ente, fino al raggiungimento di una condizione "a regime".

Ufficio	D.G.	Dir	Cat. D	Cat. C	Totale Area
Direzione Generale	1				5
Ufficio di Staff			1		
Uffici Tecnico di Controllo				3	
Area Amministrativa e Finanziaria		1			8
Segreteria				1	
Gestione Servizi Informatici				1	
Bilancio e Risorse Umane			1		
Affidamento Servizi e Supporto Regolazione			2	1	
Legale e Sistema Sanzionatorio			1		
Area Tecnica		1			7
Sistemi Impiantistici Servizi ed Infrastrutture			1	1	
Pianificazione d'Ambito			2		
Pianificazione e Regolazione Tariffaria			1	1	
TOTALE PER CATEGORIA	1	2	9	8	20

Il personale in servizio alla data odierna è costituito dal solo *Direttore Generale*, contrattualizzato in data 13 agosto 2019 con rapporto di lavoro a tempo determinato (cinque anni), e da una dipendente del Comune di Telesse Terme (BN) in servizio presso l'Ente con la formula dello scavalco condiviso per n° 6 ore settimanali, alla quale è stato

Categoria	Dotazione Organica	In servizio		
		Tempo Indeterm.	Tempo Determ.	Comando
Direzione Generale	1	0	1	0
Funzionario Tecnico Cat D3 + P.O.	1	0	0	0
Funzionario Tecnico Cat D1 + P.O.	1	0	0	1
Funzionario Tecnico Cat D	9	0	0	0
Funzionario Cat. C	8	0	0	0
TOTALI	20	0	1	1

conferito incasso di *Responsabile del Servizio Finanziario*.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Non attuata

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale

Il Piano Triennale di Fabbisogno del Personale 2022-2024 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 06 del 14 luglio 2022.

Per gli anni 2022 e 2023, ai fini dell'espletamento delle attività istituzionalmente delegate all'EdA Benevento, si prevede di procedere al reclutamento del personale necessario alla copertura dei posti disponibili utilizzando prevalentemente l'istituto dello scavalco, condiviso o d'eccedenza.

Anno 2022
Area Amministrativa e Finanziaria
n° 1 Responsabile Servizio Finanziario Cat. D1 + P.O. (scavalco condiviso dal 01.01.2021)
n° 1 Funzionario Segreteria Cat. C (scavalco d'ecceденza dal 01.07.2022)
Area Tecnica
n° 1 Funzionario Pianificazione d'Ambito Cat. D3 (scavalco d'ecceденza dal 01.07.2022)

Anno 2023
Area Amministrativa e Finanziaria
n° 1 Responsabile Servizio Finanziario Cat. D1 + P.O. (scavalco condiviso)
n° 1 Funzionario Segreteria Cat. C (scavalco d'ecceденza)
n° 1 Funzionario Affid. Servizi e Supporto Regolaz. Cat. D (scavalco condiviso/mobilità)
n° 1 Funzionario Affid. Servizi e Supporto Regolaz. Cat. C (scavalco condiviso/mobilità)
Area Tecnica
n° 1 Responsabile Area Tecnica Cat. D3 + P.O. (scavalco condiviso)
n° 1 Funzionario Pianificazione e Regolaz. Tariffaria Cat. D3 (scavalco condiviso/mobilità)
n° 1 Funzionario Pianificazione d'Ambito Cat. D3 (scavalco d'ecceденza)

Nell'anno 2024 la copertura dei posti disponibili verrà effettuata prevalentemente mediante mobilità o comando in sostituzione del personale in scavalco.

Anno 2024
Ufficio di Staff
n° 1 Funzionario Cat. D (scavalco condiviso/comando/mobilità)
Area Amministrativa e Finanziaria
n° 1 Responsabile Area Amministrativa e Finanziaria Cat. D1 + P.O. (comando/mobilità)
n° 1 Funzionario Segreteria Cat. C (comando/mobilità)
n° 1 Funzionario Affidamento Servizi e Supporto Regolazione Cat. D (comando/mobilità)
n° 1 Funzionario Affidamento Servizi e Supporto Regolazione Cat. C (comando/mobilità)
Area Tecnica
n° 1 Responsabile Area Tecnica Cat. D3 + P.O. (comando/mobilità)
n° 1 Funzionario Pianificazione e Regolazione Tariffaria Cat. D3 (comando/mobilità)
n° 1 Funzionario Pianificazione e Regolazione Tariffaria Cat. C (comando/mobilità)
n° 1 Funzionario Sistemi Impiantistici e Infrastrutture Cat. D3 (comando/mobilità)
n° 1 Funzionario Pianificazione d'Ambito Cat. D3 (comando/mobilità)

4 - Monitoraggio

Da non compilare dalle amministrazioni con meno di 50 dipendenti



ENTE D'AMBITO PER LA GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Triennio 2023-2025

Approvato con Deliberazione del Consiglio
d'Ambito n° 18 del 27 luglio 2023

Il R.P.C.T.



Dott. Massimo Romito

Piano Triennale

di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Triennio 2023 - 2025

Indice

1 - Premessa	3
2 - Analisi del contesto esterno	5
2.1 - Sviluppo territoriale ed economico	5
2.2 - Infrastrutture viarie	11
2.3 - Indicatori demografici	13
2.4 - Assetto insediativo	20
2.5 - Presente turistiche e flussi occasionali	22
2.6 - Percezione della sicurezza	23
2.7 - Diffusione della criminalità	26
2.8 - Reati contro la Pubblica Amministrazione	27
3 - Analisi del contesto interno	29
4 - I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione	31
4.1 - Il Presidente dell'Ente d'Ambito	31
4.2 - Il Consiglio d'Ambito	31
4.3 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	31
4.4 - I Dirigenti	34
4.5 - Il Nucleo di Valutazione	34
4.6 - I Dipendenti	35
4.7 - Gli Stakeholders	35
5 - I principi guida	36
6 - Mappatura dei processi	37
7 - Valutazione del rischio	39
8 - Trattamento del rischio	43
8.1 - Codice di comportamento	43
8.2 - Formazione del personale	43
8.3 - Monitoraggio e rispetto dei tempi procedurali	44
8.4 - Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito (c.d. "whistleblowing")	44
8.5 - Conflitto di interessi	45
8.6 - Attribuzione di incarichi	46
8.7 - Accesso civico	46
8.8 - Piano Triennale di prevenzione della corruzione e ciclo della performance	46
8.9 - Adempimenti relativi alla trasparenza	47
9 - Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT	47

Allegato 1: Mappatura dei processi- Individuazione, valutazione e ponderazione dei rischi

Allegato 2: Trattamento dei rischi

Sezione Trasparenza - Triennio 2023/2025

Elenco degli Obblighi di Pubblicazione

1 - Premessa

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (in breve PTPCT) è un documento di natura “programmatoria” con cui ogni amministrazione o ente individua il proprio grado di esposizione al rischio di corruzione ed individua gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il predetto rischio.

Con l’entrata in vigore della Legge n° 190 del 06 novembre 2012 recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, infatti, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Per quanto riguarda, nello specifico, l’ATO Rifiuti, risulta opportuno precisare che, in quanto “Ente pubblico territoriale”, rientra sicuramente tra le “pubbliche amministrazioni” tenute all’applicazione delle Legge n° 190/2012, come peraltro ribadito anche dalla Corte Costituzionale la quale, con propria sentenza n° 226 del 08 ottobre 2012, ha annoverato tali Autorità tra gli “Enti locali” ai sensi dell’art. 31 del TUEL.

Il PTPCT, ai sensi della vigente normativa, ha - nel dettaglio - la funzione di:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi del precedente punto a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l’amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’Ente;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- g) creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell’ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”;
- h) definire le misure, i modi, e le iniziative per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai settori in cui si articola l’Ente

La Legge n° 190/2012 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione: a fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto.

Gli accordi internazionali, ed in particolare la *Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC)*, adottata a Merida dall'Assemblea Generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la Legge n° 116/2009, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo.

In questo contesto il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche - a ogni livello di governo - sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni

La Legge n° 190/2012, con cui è stata data attuazione nel nostro ordinamento alla Convenzione di Merida, non contiene una definizione di "*corruzione*": tuttavia, da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge, è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal Legislatore.

Pertanto, l'*Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)*, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la Legge n° 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "*corruzione*" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale), ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un'alterazione dell'attività amministrativa per la soddisfazione di un interesse diverso da quello, e ciò sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In questo documento, pertanto, si fa riferimento ad un'accezione ampia del concetto di corruzione, che comprende, come specificato nel PNA 2017: "*... le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*".

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge n° 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna pubblica amministrazione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2018 e nell'aggiornamento 2019, ha evidenziato che, anche se la prospettiva temporale del PTPCT è di durata triennale, il comma 8 dell'articolo 1 della legge n° 190/2012 specifica che esso deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio: nel comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, pertanto, è stato precisato che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPC, che includa anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza (PTPCT), valido per il successivo triennio.

Tale chiarimento si è reso necessario alla luce degli esiti dell'attività di vigilanza svolta

dall'ANAC sui PTPC che ha permesso di riscontrare come, in sede di aggiornamento, molti Enti procedano a definire numerosi rinvii e/o soppressioni ed integrazioni di paragrafi, con conseguenti difficoltà di coordinamento tra le diverse disposizioni e di comprensione del testo: da questo consegue l'obbligo, per i soggetti tenuti, di adottare un nuovo completo PTPC ogni anno poiché l'omessa adozione è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n° 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n° 114.

L'articolo 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n° 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*), convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n° 113, ha introdotto un nuovo strumento di pianificazione denominato "*Piano integrato di attività e organizzazione*" (in breve *PIAO*) avente la finalità di assicurare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare qualità dei servizi a cittadini e imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

2 - *Analisi del contesto esterno*

L'analisi del contesto esterno mira ad inquadrare le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nel cui ambito l'Ente esplica le proprie funzioni.

L'analisi consente di comprendere le dinamiche relazionali che in esso si sviluppano e le influenze (o pressioni) a cui l'Ente può essere sottoposto da parte dei vari portatori di interessi operanti sul territorio: in tal modo è possibile elaborare una strategia di gestione del rischio calibrata su specifiche variabili ambientali e quindi potenzialmente più efficace.

Per quanto sopra, di seguito nelle pagine seguenti sono descritti i seguenti aspetti salienti dell'Ambito Territoriale Ottimale Benevento:

Sviluppo territoriale ed economico, Infrastrutture viarie, Indicatori demografici, Assetto insediativo, Presenze turistiche e flussi occasionali, Percezione della sicurezza; Diffusione della criminalità; Reati contro la pubblica amministrazione.

2.1 - *Sviluppo territoriale ed economico*

L'*Ambito Territoriale Ottimale Benevento* per la gestione integrata dei rifiuti urbani comprende complessivamente n° 79 Comuni, dei quali n° 78 costituenti l'intera estensione territoriale della Provincia di Benevento e n° 1 Comune appartenente alla Provincia di Avellino.

Complessivamente la popolazione interessata ammonta a 268.479 abitanti residenti (*Dati Demo-ISTAT al 01.01.2022*), mentre il territorio sottende una superficie complessiva di 2.078,45 Km² compresa tra le provincie di Campobasso a nord, di Foggia ad est, di Avellino a sud-est ed a nord, di Napoli a sud-ovest, di Caserta ad ovest.

Il centro abitato più popoloso è la Città capoluogo, con circa 57.000 abitanti residenti, seguita a distanza da Montesarchio (13.001 abitanti) e Sant'Agata De' Goti (10.388 abitanti), unici due centri a superare la soglia dei 10.000 abitanti; seguono, quindi, i centri di Airola, San Giorgio del Sannio e Telesse Terme che presentano popolazione compresa tra 5.000 e 10.000 abitanti, quindi i restanti 73 centri, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

<i>N</i>	<i>Comune</i>	<i>Popolazione residente al 01.01.2022</i>	<i>Superficie in Km²</i>	<i>Quota di riferimento (m s.l.m.)</i>
1	Airola	8.134	14,49	270,00
2	Amorosi	2.641	11,03	60,00
3	Apice	5.349	48,83	225,00
4	Apolloso	2.485	21,00	430,00
5	Arpaia	1.981	5,20	283,00
6	Arpaiese	727	6,59	410,00
7	Baselice	2.121	47,82	620,00
8	Benevento	56.916	129,96	135,00
9	Bonea	1.383	11,45	350,00
10	Bucciano	2.000	7,92	276,00
11	Buonalbergo	1.562	25,07	555,00
12	Calvi	2.515	22,19	376,00
13	Campolattaro	972	17,50	430,00
14	Campoli del Monte Taburno	1.594	9,76	439,00
15	Casalduni	1.238	23,19	300,00
16	Castelfranco in Miscano	819	43,14	760,00
17	Castelpagano	1.350	38,19	630,00
18	Castelpoto	1.114	11,82	293,00
19	Castelvenere	2.426	15,23	119,00
20	Castelvetere in Val Fortore	1.027	34,48	706,00
21	Cautano	1.950	19,73	385,00
22	Ceppaloni	3.231	23,67	368,00
23	Cerreto Sannita	3.630	33,26	277,00
24	Circello	2.183	45,35	650,00
25	Colle Sannita	2.209	36,99	769,00
26	Cusano Mutri	3.822	58,86	475,00
27	Dugenta	2.634	15,96	55,00
28	Durazzano	2.132	13,19	286,00
29	Faicchio	3.370	43,88	175,00
30	Foglianise	3.184	11,74	350,00
31	Foiano di Val Fortore	1.336	40,75	520,00
32	Forchia	1.200	5,42	282,00
33	Fragneto L'Abate	983	20,51	501,00
34	Fragneto Monforte	1.689	24,41	380,00
35	Frasso Telesino	2.047	22,25	374,00
36	Ginestra degli Schiavoni	417	14,84	540,00
37	Guardia Sanframondi	4.638	21,00	428,00
38	Limatola	4.151	18,17	48,00
39	Melizzano	1.712	17,48	190,00
40	Moiano	4.052	20,30	271,00
41	Molinara	1.471	24,04	580,00
42	Montefalcone di Val Fortore	1.335	41,72	830,00
43	Montesarchio	13.001	26,26	300,00
44	Morccone	4.548	100,96	600,00
45	Paduli	3.651	44,73	349,00
46	Pago Veiano	2.304	23,70	485,00
47	Pannarano	1.989	11,73	360,00
48	Paolisi	2.007	6,07	270,00
49	Paupisi	1.432	9,00	320,00
50	Pesco Sannita	1.869	24,12	393,00

51	Pietraroja	512	35,6	818,00
52	Pietrelcina	2.897	28,77	345,00
53	Ponte	2.438	17,79	147,00
54	Pontelandolfo	2.021	28,91	510,00
55	Puglianello	1.304	8,27	61,00
56	Reino	1.112	23,59	390,00
57	San Bartolomeo in Galdo	4.417	82,31	585,00
58	San Giorgio del Sannio	9.815	22,27	380,00
59	San Giorgio La Molara	2.821	65,32	667,00
60	San Leucio del Sannio	2.949	9,96	369,00
61	San Lorenzello	2.125	13,88	250,00
62	San Lorenzo Maggiore	1.918	16,17	330,00
63	San Lupo	723	15,18	500,00
64	San Marco dei Cavoti	3.014	48,78	695,00
65	San Martino Sannita	1.158	6,33	450,00
66	San Nazaro	862	2,03	495,00
67	San Nicola Manfredi	3.524	18,89	409,00
68	San Salvatore Telesino	3.842	18,15	95,00
69	Santa Croce del Sannio	858	16,26	159,00
70	Sant'Agata De' Goti	10.388	62,92	459,00
71	Sant'Angelo a Cupolo	4117	10,88	363,00
72	Sant'Arcangelo Trimonte	480	9,85	689,00
73	Sassinoro	633	13,17	545,00
74	Solopaca	3.517	31,03	180,00
75	Telese Terme	7.645	9,83	55,00
76	Tocco Caudio	1.440	27,16	500,00
77	Torrecuso	3.260	26,47	420,00
78	Vitulano	2.734	35,91	430,00
79	Rotondi (AV)	3.424	7,82	272,00
Totale ATO		268.479	2.078,45	

Comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento

L'ATO Rifiuti Benevento sottende, quindi, un territorio caratterizzato da conformazione insediativa di tipo fortemente diffuso, con popolazione frammentariamente distribuita in centri di piccole dimensioni i quali, peraltro, distano talvolta pochi chilometri l'uno dall'altro; l'unico centro abitato, comunque di dimensioni medio-piccole, è la Città capoluogo, la quale ospita oltre un quinto dell'intera popolazione dell'ambito.

Morfologicamente l'ambito è attraversato dallo spartiacque appenninico che divide il territorio in due porzioni: la prima, più piccola, di circa 243 Km², è rappresentata dall'estremo lembo nord-orientale del Fortore, ed è ubicata sul versante adriatico della dorsale appenninica; la seconda, molto più estesa, pari a circa 1.835 Km², è collocata sul versante tirrenico della medesima dorsale montuosa.

La porzione di territorio con vergenza sul versante adriatico è drenata dal fiume *Fortore*, mentre quella rivolta sul versante tirrenico è drenata dai fiumi *Titerno* (con pochi e modesti affluenti), *Calore* (i cui più importanti tributari sono rappresentati dai fiumi *Tammaro*, *Miscano-Ufita*, *Sabato* e *Grassano*) ed *Isclero* (privo di affluenti significativi), tutti aventi come recapito finale il fiume *Volturno*.

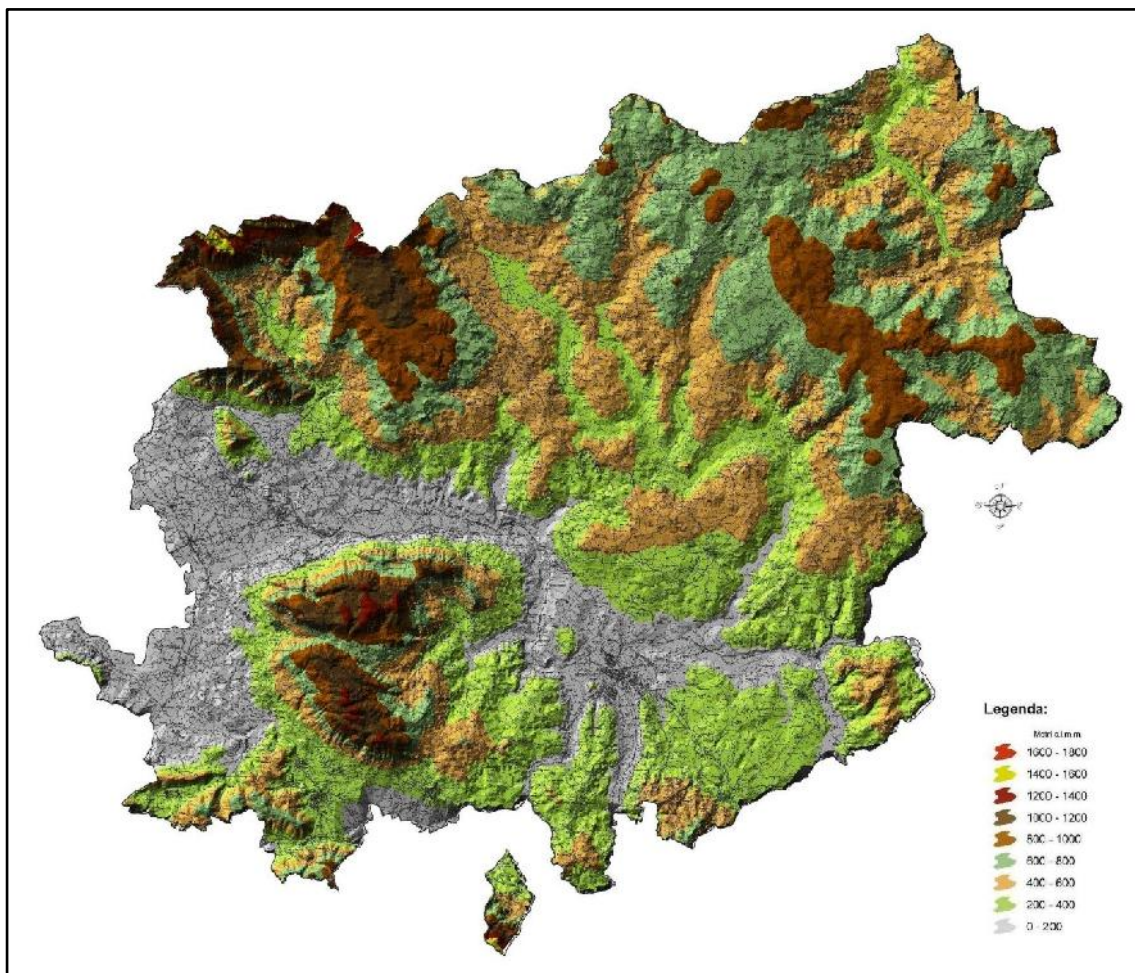
Orograficamente, il territorio dell'ATO comprende tre grandi aree, quella nord-orientale,

quella centrale e quella occidentale, ognuna caratterizzata da rilievi diversificati per litologia, orientamento spaziale, altezze.

L'area nord-orientale comprende i monti del Fortore, orientati secondo l'andamento della dorsale appenninica, con quote massime nell'intorno dei 1.000 metri (*Monte S. Marco*, 1.007 m s.l.m., *Murgia Giuntatore*, 992 m s.l.m., *Monte Barbato*, 946 m s.l.m.), mentre la fascia centrale comprende i rilievi collinari vergenti verso Benevento con quote massime intorno ai 500 metri.

L'area occidentale è prevalentemente caratterizzata dalla presenza dell'isolato massiccio del *Taburno-Camposauro*, le cui quote massime sfiorano i 1.400 metri (*Monte Taburno*, 1.393 m s.l.m., *Monte Camposauro*, 1.388 m s.l.m.).

Interessano marginalmente, a nord-ovest, il territorio dell'ambito le estreme propaggini meridionali del massiccio del *Matese* (*Monte Mutria*, 1822 m s.l.m., *Monte Monaco di Gioia*, 1331 m s.l.m.) e, a sud-ovest del territorio, l'area pedemontana settentrionale dei *Monti del Partenio* (*Monte Orni*, 826 m s.l.m., nel Comune di Forchia e *Monti di Avella*, 1.598 m s.l.m., nel Comune di Pannarano).



Modello digitale del terreno Provincia di Benevento [da PTCT 2009, Mod.]

Le principali aree pianeggianti del territorio di interesse sono direttamente controllate dalla geodinamica fluviale; le più importanti sono:

- la "Valle Caudina", la maggiore delle pianure beneventane, con quota media di circa 270 m

s.l.m. ed una superficie di oltre 60 Km², di forma quasi circolare, chiusa dai monti Avella e Roccarainola a sud, Taburno a nord, dal ramo che congiunge il Taburno al Partenio ad est, e dal Monte Tairano ad ovest;

- la “*Valle Telesina*”, che comprende la fascia alla confluenza del Calore con il Volturno, con quota media di 50 m s.l.m. e con una superficie di circa 36 Km², e la vicina piana tra Solopaca e la stazione di Ponte-Casalduni, con altitudine simile ed estensione di circa 8 Km²;
- la “*Piana di Benevento*”, con quota media di circa 130 m s.l.m. ed estensione di oltre 10 Km², attraversata dal medio corso del fiume Calore ed interessata dalla confluenza dei fiumi Tammaro e Sabato e dei torrenti Serretelle e San Nicola.

Nell’ambito del territorio di competenza dell’ATO ricadono n° 25 comuni classificati come “*totalmente montani*” (classificazione UNCEM in applicazione dell’art. 1 della Legge n° 991/1952) e n° 18 comuni classificati come “*parzialmente montani*”.

La maggior parte dei comuni montani e parzialmente montani sono concentrati nella fascia nord-occidentale (area del Fortore e propaggini meridionali del massiccio del Matese) e sud-occidentale del territorio (complesso montuoso del Taburno-Camposauro e propaggini settentrionali del massiccio del Partenio); complessivamente sottendono oltre il 55 % della superficie dell’ATO, con una popolazione residente pari ad oltre il 39 % di quella dell’intero ambito.

I restanti comuni costituenti l’ambito sono classificati come “*non montuosi*”.

In relazione alla presenza di territori montuosi, l’ambito è interessato da ben quattro comunità montane, le quali riuniscono tutti i comuni totalmente o parzialmente montani ricadenti nel territorio dell’ATO:

Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro: Campolattaro, Castelpagano, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Morcone, Pietraroja, Pontelandolfo, Reino, San Lorenzello, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

Comunità Montana Taburno: Arpaia, Bonea, Bucciano, Cautano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, Paolisi, Sant’Agata De’ Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Comunità Montana Fortore: Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvetero in Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molarra, San Marco dei Cavoti.

L’ATO Rifiuti Benevento è interessato dalla presenza di n° 3 parchi regionali:

Parco Regionale del Matese: ha estensione complessiva di 33.327 ha, ma la porzione ricadente nel territorio beneventano ha superficie di circa 8.265 ha; interessa i comuni di Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraroja, San Lorenzello.

Parco Regionale del Taburno-Camposauro: ha estensione complessiva di 13.683,50 ha, tutti ricadenti nel territorio provinciale di Benevento; interessa i comuni di Airola, Bonea, Bucciano, Cautano, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paupisi, Solopaca, Vitulano, Tocco Caudio, Torrecuso.

Parco Regionale del Partenio: ha estensione complessiva di 14.870 ha, ma la porzione ricadente nel territorio beneventano ha superficie di circa 1.363 ha; interessa i comuni di Forchia, Pannarano, Paolisi, Rotondi.

Sono inoltre presenti i seguenti Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Sulla scorta dei dati più recenti pubblicati dal Centro Studi di *Confindustria* di Benevento, si evidenzia che la provincia di Benevento è connotata da una economia estremamente fragile e fortemente influenzata da dinamiche esterne; la ricchezza prodotta in provincia di Benevento (4,5 miliardi di euro circa) risulta piuttosto stabile negli ultimi anni ed incide all'incirca per il 4.4% sul totale regionale (percentuale del tutto analoga a quella della popolazione residente): è generata soprattutto dal settore dei servizi per una percentuale complessiva pari al 75 %, seguito dal comparto manifatturiero (19 %) e, poi, da quello agricolo (6 %).

Tale dato è in controtendenza rispetto al dato complessivo regionale che, a partire dal 2013, è in costante crescita, soprattutto nelle zone costiere.

Il Prodotto Interno Lordo della provincia di Benevento rappresenta il 4,3% di quello regionale (104.040 milioni di euro); il PIL nominale pro-capite provinciale è pari a 16.000 euro, inferiore rispetto alla media nazionale (27.000 euro), ma anche rispetto a quella del Mezzogiorno (19.000 euro) e della Campania (17.400 euro).

La provincia di Benevento, nel 2018, contava 79.000 occupati (1.000 unità lavorative in più rispetto a quelle registrate nel 2017), con tasso di occupazione, pari al 41.6% della popolazione; tale dato colloca l'area sannita in linea con il dato regionale (42 %), ma molto al di sotto del 58,5 % nazionale.

Il tasso di disoccupazione si attesta sul 13,6 % e, seppure in aumento, risulta comunque molto contenuto rispetto al tasso registrato nelle altre province campane.

La mancata corrispondenza fra tasso di occupazione e disoccupazione suggerisce un allargamento della già ampia base di inattività soprattutto nei giovani e nelle donne, le fasce più critiche in termini di accesso al lavoro, provocata anche da fenomeni di scoraggiamento e di sommersione nel nero: quanto innanzi è testimoniato anche dall'elevato numero di *NEET* (*Neither in Employment or in Education or Training*), giovani di età compresa tra 15 e 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono in formazione, dato che colloca Benevento agli ultimi posti delle graduatorie nazionali.

Da evidenziare che la provincia di Benevento ha una percentuale di laureati in età compresa tra i 24 ed i 39 anni pari al 24.8 %, superiore sia alla media campana (19.6 %), che a quella italiana (24.4 %) e sono proprio questi ultimi a lasciare il territorio in misura progressivamente sempre più elevata.

Nel 2018 erano 35.704 le imprese sannite iscritte in Camera di Commercio, in aumento rispetto alle 35.353 dell'anno precedente; da notare che la provincia di Benevento ha uno dei tassi di imprenditorialità (rapporto tra imprese e popolazione) tra i più alti in Italia: il numero delle imprese registrate in CCIAA nel periodo 2015/2018 risultava in costante aumento e il tasso di nati/mortalità, ossia il saldo tra imprese iscritte e cancellate, è risultato positivo anche nel 2018 (+27,6%).

Il settore manifatturiero, con il 17% delle imprese registrate, contribuisce al 20% della ricchezza prodotta in provincia e registra un trend in continua crescita, il cui valore aggiunto risulta aumentato, tra il 2014 e il 2016, del 16%.

Il settore agricolo esprime il 32% delle imprese iscritte al sistema camerale e rappresenta il 5% del PIL provinciale, mostrando una leggera contrazione, che caratterizza anche i settori dei servizi privati e della pubblica amministrazione.

In sensibile crescita l'export provinciale, che - sebbene ancora modesto in termini assoluti - ha visto il 2018 chiudersi con un incremento del 22% delle merci esportate nel mondo, il cui

valore è pari a 222 milioni di euro: questo andamento si è confermato anche nei primi tre trimestri del 2019, in controtendenza rispetto ai dati del Mezzogiorno, che mostrano dei segnali di rallentamento.

Ad incidere sulla crescita, anche in tal caso, è soprattutto il settore manifatturiero che rappresenta in termini di valore, il 90% del totale delle esportazioni.

Il Sannio beneventano è caratterizzato da una palese carenza infrastrutturale, in particolare per quanto attiene l'assetto viario, una situazione che incide in maniera sensibile anche sul fattore della sicurezza stradale, in particolare in ambito extra-urbano.

Notevoli carenze si rilevano anche sotto il profilo della capacità di servizio, dell'accessibilità, dell'integrazione delle reti ai quali va aggiunta la scarsa efficienza degli investimenti: i posti per Km offerti dal trasporto pubblico locale per abitante, sono pari nella provincia di Benevento a 1.280 a fronte dei 2.181 della Campania e dei 4.502 dell'Italia, una situazione che dimostra l'assoluta carenza di servizi.

Sul fronte delle infrastrutture ferroviarie, sebbene la dotazione sia superiore alla media nazionale, anche grazie ad una vocazione storica di snodo ferroviario riconosciuta a Benevento, è evidente che i servizi sono assolutamente inadeguati.

L'efficienza del sistema infrastrutturale offre la misura della competitività di un territorio e delle prospettive di sviluppo dello stesso: la mancata accessibilità al trasporto pubblico locale e la carenza di infrastrutture e servizi di collegamento è una delle principali criticità che frena ogni azione di sviluppo e crescita.

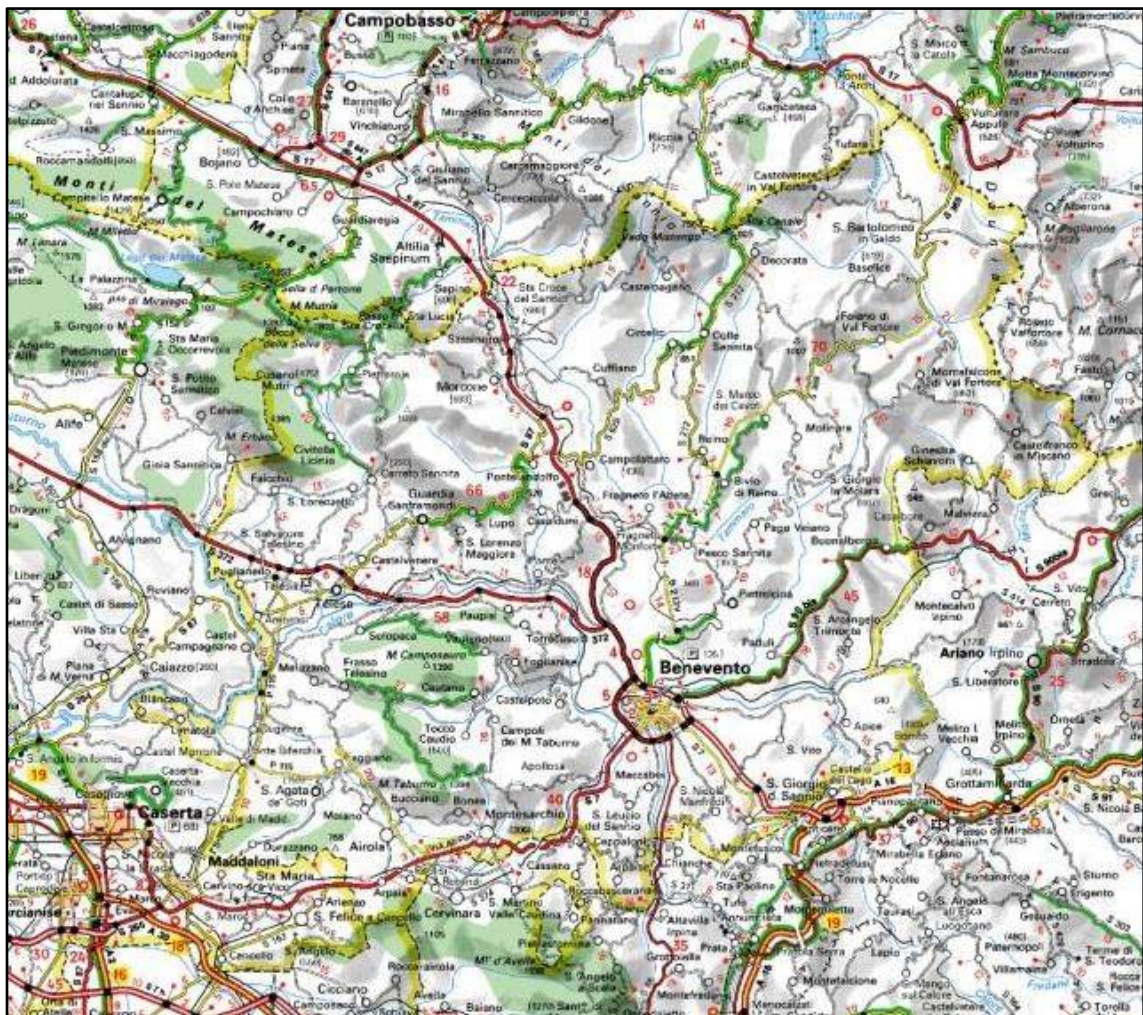
2.2 - Infrastrutture viarie

Il sistema della viabilità nell'ambito del territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento è principalmente costituito da strade statali e provinciali: l'unica strada classificata come "B - Strada Extraurbana Principale" dal Codice della Strada insistente nell'ambito del territorio di interesse è il raccordo autostradale Benevento - Castel del Lago (A16).

Con riferimento alla *Carta Stradale* rimessa in seguito, si evidenzia che le principali viabilità - tutte di "classe C" - si dipartono in modo pressoché radiale dal comune capoluogo, ed in particolare dall'anello tangenziale che circonda interamente la Città; le principali viabilità statali sono:

- ☑ S.S. n° 372 "Telesina": rappresenta la principale direttrice verso W e garantisce il collegamento con i centri abitati della valle telesina (da Ponte verso Teleso Terme, Melizzano, Faicchio) con le comunità insediate sul versante meridionale dei monti del Matese (Cusano Mutri, Cerreto Sannita Pietraraja) e con quelle insistenti sul versante settentrionale del Monte Camposauro (Solopaca, Frasso Telesino);
- ☑ S.S. n° 87 "Sannitica": rappresenta la principale direttrice verso NW e garantisce il collegamento con i comuni che si affacciano sull'alta valle del Fiume Tammaro (da Fragneto Monforte verso Morcone, Sassinoro, Santa Croce del Sannio);
- ☑ S.S. n° 212 "Fortorina": direttrice verso nord che collega il Sannio con il Molise; garantisce il collegamento con i comuni di Pietrelcina, Pesco Sannita, Reino, Colle Sannita; il recente tracciato di variante raggiunge il Comune di San Marco dei Cavoti;

- ☑ S.S. n° 369 “*Appulo-Fortorina*”: rappresenta la principale direttrice verso NE e verso la Puglia; garantisce il collegamento con tutti i principali centri del Fortore, da San Marco dei Cavoti a San Bartolomeo in Galdo;
- ☑ S.S. n° 90 bis “*delle Puglie*”; rappresenta la principale direttrice verso E in direzione Foggia; garantisce il collegamento verso i comuni di Paduli e Buonalbergo;
- ☑ S.S. n° 7 “*Appia*” direzione Avellino: rappresenta la direttrice verso SE e garantisce il collegamento con i comuni compresi tra Benevento e San Giorgio del Sannio;
- ☑ S.S. n° 88 “*dei Due Principati*”: rappresenta la principale direttrice verso S in direzione Avellino; collega la Città di Benevento con i comuni posizionati a sud della medesima (Ceppaloni, Arpaise);
- ☑ S.S. n° 7 “*Appia*” direzione Caserta: rappresenta la principale direttrice verso SW e consente il collegamento con i comuni della Valle Caudina (da Montesarchio ad Airola, Sant’Agata De’ Goti, Dugenta), con i comuni del versante settentrionale dei monti del Partenio (Pannarano, Rotondi) e con i comuni insistenti sui versanti meridionali del massiccio del Taburno-Camposauro (Tocco Caudio, Cautano, Campoli).



Carta Stradale del territorio sotteso dall'ATO

Da rimarcare, infine, la strada a scorrimento veloce SSV n° 152 “*fondovalle vitulanese*” che connette la zona industriale di C.da Olivola in Benevento con i comuni della Valle Vitulanese – per il tratto in esercizio - e con la Valle Caudina per il tratto da realizzare; la SSV n° 115 “*fondovalle Isclero*” che connette le estreme propaggini della valle telesina (San Salvatore Telesino, Puglianello, Amorosi) con i centri abitati che insistono nella valle del Fiume Isclero (Dugenta, Limatola, Sant’Agata De’ Goti, Durazzano) fino alla Valle di Maddaloni in Provincia di Caserta; il tratto declassificato della “*ex SS 87 Sannitica*” (oggi SP 87) che dalle estreme propaggini della valle telesina (Amorosi) raggiunge Pontelandolfo passando per Telese Terme, Castelvenere, Guardia Sanframondi, San Lupo.

La rete stradale provinciale ha uno sviluppo lineare complessivo pari a 1.296,3 Km, dei quali circa 230 Km nell’hinterland beneventano, 266 Km nel Fortore, circa 390 Km nelle valli telesina e del Tammaro, 410 Km circa nelle valli vitulanese e caudina.

Pur rappresentando una valida maglia di collegamento tra i vari centri abitati della provincia e tra questi ultimi ed il capoluogo, deve evidenziarsi che gran parte della rete stradale provinciale si dipana in un territorio da collinare a montuoso, spesso con andamento a mezza costa, ed insiste per lo più su sedimenti di natura eminentemente plastica (limi, argille) fortemente tettonizzati (flysch), quindi facilmente erodibili dagli agenti esogeni, con particolare riguardo l’acqua.

Ciò determina l’insacco di fenomeni di instabilità diffusi (*creep*, erosione accelerata, colamenti delle coltri superficiali) che spesso evolvono nel tempo verso veri e propri fenomeni franosi, circostanza che conferisce al territorio i caratteri di un diffuso dissesto idrogeologico.

A quanto innanzi deve aggiungersi che la detta rete stradale risulta di vetusta costruzione, quindi poco adatta – per caratteri strutturali - a sopportare i volumi ed i carichi di traffico attuali; peraltro molto spesso risulta scarsamente mantenuta.

L’azione concomitante dei fattori innanzi descritti determina, pertanto, il forte degrado della rete viaria provinciale con l’instaurarsi di situazioni di rischio, in particolare lungo le arterie che attraversano la zona del Fortore ed Alto Tammaro, la zona del medio – alto Sannio, la zona della Valle Vitulanese e diverse arterie della Valle Telesina, della Valle Caudina e della zona ricadente nell’hinterland Beneventano.

Cedimenti ed avvallamenti delle sovrastrutture stradali, disfacimento del conglomerato bituminoso, movimenti franosi veri e propri, crolli e rotazioni di opere di sostegno e, in generale, la precarietà delle strutture di molte opere d’arte presenti lungo le viabilità rendono quindi non agevoli i collegamenti innanzi descritti e determinano limitazioni al transito – anche sostanziali – in particolare durante la stagione invernale.

2.3 - *Indicatori demografici*

I dati demografici aggiornati pubblicati sul sito *DEMO-ISTAT*, evidenziano che la popolazione residente al 01.01.2022 nel territorio sotteso dall’ATO ammonta complessivamente a 268.479 unità che occupano una superficie complessiva di 2.078,45 Km², quindi con una densità di popolazione media pari a 129,20 ab/Km².

Le caratteristiche di densità di popolazione 57000/130, tuttavia, risultano fortemente

variabili nell'ambito del territorio di interesse: infatti la Città capoluogo, pur avendo estensione territoriale di circa 130 Km², evidenzia una densità di popolazione pari a 438,46 ab/Km², oltre il triplo rispetto alla media provinciale, con valori simili che si riscontrano per i Comuni di Montesarchio, San Giorgio del Sannio, San Nazario e Rotondi, anche se caratterizzati da estensioni territoriali decisamente più ridotte.

Valore particolarmente elevato della densità di popolazione (777,72 ab/Km²) si rileva per il Comune di Telesse Terme, con 7.645 abitanti distribuiti su un territorio di soli 9,83 Km².

I valori più bassi di densità di popolazione, di contro si rilevano per l'area del Fortore, laddove molti Comuni sono caratterizzati da territori relativamente ampi e scarsa popolazione: si citano, in particolare, i Comuni di Castelfranco in Miscano (819 abitanti su un territorio di 43,14 Km², densità 19,98 ab/Km²), Castelvete in Val Fortore (1.027 abitanti su un territorio di 34,48 Km², densità 29,78 ab/Km²), Foiano di Val Fortore (1.336 abitanti su un territorio di 40,75 Km², densità 32,78 ab/Km²) e Montefalcone di Val Fortore (1.335 abitanti su un territorio di 41,72 Km², densità 31,99 ab/Km²).

Il valore di densità di popolazione più basso in ambito ATO (14,38 ab/Km²) è, tuttavia, ascrivibile al Comune di Pietraroja, con 512 abitanti distribuiti su un territorio di 35,60 Km².

Da segnalare, infine, come dato non in linea con la media dell'ATO, il Comune di Morcone, il quale presenta densità di popolazione bassa (45,04 ab/Km²) in relazione ad un territorio particolarmente ampio (100,96 Km²).

Al fine di ricostruire le dinamiche che, nel tempo, hanno contribuito a determinare l'attuale struttura della popolazione e di definire un *trend* evolutivo per l'immediato futuro, risulta opportuno analizzare le fluttuazioni che la popolazione residente ha subito nel corso del tempo e, in particolare, nel corso dell'ultimo decennio.

Avvalendosi, come detto, dei dati tratti dal sito *Demo-Istat*, si rileva che a livello di ATO la popolazione residente nel periodo 1991/2001 ha fatto registrare una sensibile contrazione, passando da 296.025 a 289.919 abitanti, con una diminuzione netta superiore al 2 %.

Nel successivo decennio (ottobre 2001/ottobre 2011) si è registrata una sostanziale tenuta della popolazione, addirittura con lievi aumenti: il trend negativo ha subito un arresto nella prima parte del periodo ed il numero dei residenti è rimasto sostanzialmente stabile, mentre è tornato a crescere nel lasso temporale 2003-2008; al termine del decennio, la popolazione è passata da 289.919 a 290.102 abitanti.

Negli anni successivi al 2011, l'effetto di spopolamento nel territorio dell'Ambito è tornato a crescere in modo ancora più evidente rispetto all'ultimo decennio del secolo scorso, e la popolazione si è ulteriormente ridotta, passando dalle 290.102 unità del 31.12.2011 alle 272.749 unità del 31.12.2020, con una perdita di ben 17.353 unità, corrispondente ad una diminuzione del 5,98 % in un arco temporale di soli nove anni.

I dati definitivi più recenti pubblicati da ISTAT e riferiti all'anno 2022 (01.01.2022) evidenziano che l'effetto di decrescita nell'area sannita continua secondo il *trend* già rilevato nei precedenti anni: il dato, infatti, evidenzia una popolazione residente pari a 265.055 unità per la provincia di Benevento i quali, sommati agli abitanti del Comune di Rotondi censiti nel medesimo periodo, pari a 3.424 unità, determinano una popolazione complessiva per l'ATO pari a 268.479

abitanti residenti, con una ulteriore diminuzione di 4.270 unità.

Interessante, ancora, citare la stima recentemente pubblicata da ISTAT nell'ambito degli studi statistici sperimentali, la quale prevede – peraltro in via prudenziale - nei prossimi nove anni (al 2031) un ulteriore calo complessivo di popolazione nella Provincia di Benevento stimata in circa 15.000 unità rispetto alla popolazione residente rilevata ad inizio dell'anno 2022, a condizione, evidentemente, che l'attuale trend non venga invertito da variabili di natura socio-economica.

Per quanto attiene il Comune di Rotondi, appartenente alla Provincia di Avellino, si rileva un livello di fluttuazione della popolazione sostanzialmente in linea con quello tracciato per la Provincia di Benevento.

La decrescita interessa la grande maggioranza dei Comuni costituenti l'ATO: solo 5 di essi, infatti, mostrano una crescita in controtendenza; tale crescita risulta comunque molto contenuta, pari al massimo ad alcune decine di unità, confinata nella fascia occidentale e meridionale del territorio, apparentemente senza che tali variazioni possano essere ascritte a particolari condizioni.

Le aree che mostrano, invece, le maggiori contrazioni demografiche sono quelle del Fortore e dell'Alto Tammaro.

Fra i Comuni caratterizzati da segno negativo, il dato peggiore si evidenzia, in linea generale, per quelli di più piccole dimensioni (nell'intorno dei 1.000 ÷ 1.500 abitanti o meno), anche a prescindere dalla collocazione geografica, mentre molto penalizzate risultano essere talune zone del Fortore, laddove si registrano alcune delle più elevate perdite di popolazione (Castelvetero in Val Fortore - 22,38 %; Ginestra degli Schiavoni - - 18,81 %; Montefalcone di Val Fortore - 16,83 %); la perdita di popolazione più elevata si registra, tuttavia, nel Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (480 abitanti) dove l'analisi esperita mostra una regressione del 24,07 % presumibilmente da imputare anche alla presenza nel territorio comunale di un sito di discarica attivo.

L'analisi demografica evidenzia, in conclusione, il graduale e complessivo spopolamento – in atto da almeno un trentennio – delle aree nord-orientali del territorio della Provincia di Benevento, con un moderato afflusso verso le fasce orientali e meridionali del territorio legato probabilmente alla presenza di centri di attrazione economica, anche insistenti nelle province limitrofe.

Ai fini della stima del *trend* evolutivo delle fluttuazioni demografiche, sono state analizzate le variazioni demografiche per il decennio 2011/2020, riportate nella tabella che segue.

La serie storica delle fluttuazioni demografiche registrate in un intervallo temporale statisticamente significativo, rappresenta – anche in relazione alle finalità del presente studio – una fonte attendibile e probante, sufficiente per trarre indicazioni di tipo qualitativo circa il futuro *trend* evolutivo di distribuzione della popolazione all'interno dell'ambito circoscritto dall'ATO, anche se, ovviamente, non consente di formulare ipotesi per quanto attiene l'evoluzione demografica nei singoli comuni.

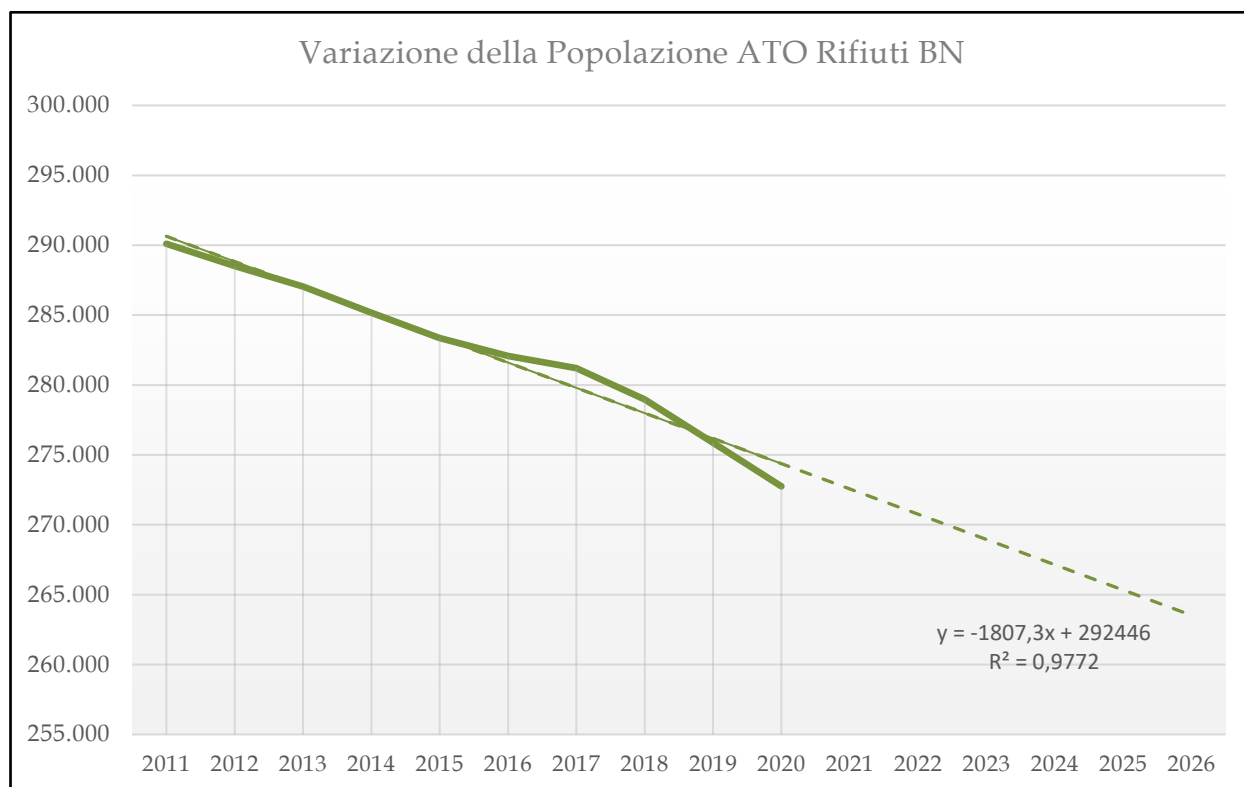
Sulla scorta di dette valutazioni, si ritiene di poter stimare che la popolazione dell'ambito, salvo profonde modificazioni socio-economiche ad oggi non prevedibili, continuerà

nell'immediato futuro a subire ulteriori contrazioni, con tassi di diminuzione media annua compresi tra 0,40 % e 0,60 %, per un complessivo 2,00 ÷ 2,50 % circa in meno rispetto all'attuale consistenza.

Anno	Popolazione totale ATO al 31 dicembre	Δ	Δ %
2011	290.102		
2012	288.518	-1.584	-0,55%
2013	287.036	-1.482	-0,51%
2014	285.171	-1.865	-0,65%
2015	283.366	-1.805	-0,63%
2016	282.065	-1.301	-0,46%
2017	281.210	-855	-0,30%
2018	278.965	-2.245	-0,80%
2019	275.876	-3.089	-1,11%
2020	272.749	-3.127	-1,13%
Totale periodo		-17.353	-5,98%

Fluttuazioni demografiche nell'ATO Benevento nel decennio 2011-2020

Il grafico rimesso di seguito riporta l'andamento della popolazione nell'ultimo decennio e l'inerente retta di regressione, la quale evidenzia un coefficiente di correlazione particolarmente elevato, confermano l'attendibilità della previsione rapportate al quinquennio 2022 - 2026



Variazione della popolazione dell'ATO Rifiuti Benevento

Per quanto attiene la struttura della popolazione, la componente femminile rappresenta oltre il 51 % dei residenti: tale dato è, nella norma, tipico delle società a forte invecchiamento ed è legato alla maggiore longevità femminile.

Risulta interessante evidenziare che, sulla scorta delle proiezioni ISTAT al 2031, la popolazione residente a tale data sarà costituita da ultrasessantenni per il 37 % del totale e di questi ultimi la componente femminile salirà al 54 %.

La popolazione straniera residente nel territorio sotteso dall'ATO risulta pari nel 2020 a complessive 8.858 unità, nel caso specifico maggiormente rappresentata dalla componente maschile (4.460 unità) rispetto a quella femminile (4.398 unità), anch'essa in decrescita rispetto ai precedenti anni; in termini percentuali, infatti, la popolazione straniera residente nel territorio dell'ambito rappresenta solo il 3,24 % della popolazione residente, dato di oltre cinque punti percentuali inferiore rispetto alla media nazionale e di circa un punto percentuale inferiore rispetto alla media regionale.

La maggior parte della popolazione straniera è rappresentata da rumeni (2.220 unità, pari al 25 % circa del totale) e da ucraini (1058 unità), con netta preponderanza della componente femminile, la quale - nel caso degli immigrati ucraini - rappresenta oltre il 74 % dei residenti.

Con riferimento all'anno 2019, il numero di famiglie residenti nel territorio sotteso dall'ATO risultava essere complessivamente n° 122.634, con una media di 2,4 componenti per nucleo familiare; solo 549 risultavano, invece, le convivenze.

Altro aspetto che può assumere rilevanza per le finalità del presente studio, riguarda la struttura per età della popolazione: dall'esame delle elaborazioni ISTAT uno degli aspetti che emerge con maggior rilievo riguarda l'inversione di segno del saldo naturale cui si è assistito a decorrere dall'anno 1998.

Il numero di nascite, infatti, in costante crescita dagli anni '60 nella Provincia di Benevento, come, peraltro, avvenuto in tutta Italia ed in particolare nel Mezzogiorno, ha subito negli anni un progressivo declino fino al 1998, anno in cui si assiste all'inversione di segno (dal saldo positivo tra nascite e decessi si passa al saldo negativo), anche in relazione alla crescita dei decessi, segnale palese di un processo di invecchiamento della popolazione in corso, nonostante l'allungamento generalizzato della vita media.

Dal 1998 ad 2020 il saldo naturale ha fatto costantemente registrare un segno negativo, spesso di valore assoluto non trascurabile: con riferimento all'anno 2020, infatti, si sono registrate nell'ambito n° 1.835 nascite a fronte di n° 3.523 decessi, con un saldo negativo di - 1.688 unità.

Anche il flusso migratorio evidenzia dati nettamente negativi, con n° 6.158 unità cancellate dall'anagrafe dei comuni costituenti l'ambito per altri comuni o per l'estero e n° 4.899 nuovi iscritti provenienti da altri comuni o da estero, quindi con un ulteriore saldo negati di 1.259 unità.

Dall'analisi della struttura per età della popolazione beneventana relativa all'ultimo ventennio, emerge il quadro di una provincia in progressivo invecchiamento, con una rilevante consistenza di popolazione in età da lavoro e in forte declino nelle classi più giovani.

Il confronto operato tra la struttura della popolazione rilevata dall'ISTAT al 31.12.2001 e quella rilevata al 31.12.2020 riportato nella successiva tabella, infatti, relativa all'intero ambito territoriale (Provincia di Benevento e Comune di Rotondi) evidenzia in primo luogo la già

analizzata contrazione della popolazione residente, con una riduzione complessiva di ben 17.170 unità nel periodo considerato; la riduzione più marcata riguarda la componente femminile della popolazione, come evidenziato anche dalla porzione di tabella che riporta la struttura della popolazione in percentuali.

Da sottolineare che la sequenza, nella prima decade del ventennio, presenta una sostanziale tenuta ed alla fine del periodo si rileva una lievissima crescita della popolazione residente nel territorio dell'ATO, pari a n° 183 unità; nella seconda parte del ventennio (2011/2020), di contro la decrescita è stata continua e costante, con un sensibile incremento annuo a decorrere dal 2018.

Età in anni	Popolazione al 31.12.2001			Popolazione al 31.12.2020			Δ		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
< 5	6.886	6.835	13.721	4.974	4.835	9.809	-1.912	-2.000	-3.912
5 - 9	8.042	7.533	15.575	5.597	5.103	10.700	-2.445	-2.430	-4.875
10 - 14	9.040	8.471	17.511	6.171	5.962	12.133	-2.869	-2.509	-5.378
15 - 24	18.890	18.467	37.357	14.821	13.572	28.393	-4.069	-4.895	-8.964
25 - 34	20.573	21.019	41.592	16.860	15.558	32.418	-3.713	-5.461	-9.174
35 - 44	20.798	20.821	41.619	16.945	16.752	33.697	-3.853	-4.069	-7.922
45 - 54	17.532	17.500	35.032	20.150	21.147	41.297	2.618	3.647	6.265
55 - 64	14.631	15.292	29.923	19.728	20.550	40.278	5.097	5.258	10.355
65 - 74	14.211	17.123	31.334	15.363	16.408	31.771	1.152	-715	437
> 74	10.023	16.232	26.255	12.966	19.287	32.253	2.943	3.055	5.998
Tot.	140.626	149.293	289.919	133.575	139.174	272.749	-7.051	-10.119	-17.170

Popolazione per classi di età	% Popolazione al 31.12.2001			% Popolazione al 31.12.2020		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0 - 14	8,27%	7,88%	16,14%	6,14%	5,83%	11,97%
15 - 64	31,88%	32,11%	63,99%	32,45%	32,11%	64,56%
65 -74	4,90%	5,91%	10,81%	5,63%	6,02%	11,65%
> 74	3,46%	5,60%	9,06%	4,75%	7,07%	11,83%
Totali	48,51%	51,49%	100,00%	48,97%	51,03%	100,00%

Fonte Dati: Demo-ISTAT

Nell'ambito del ventennio considerato, la contrazione di popolazione ha riguardato essenzialmente le classi anagrafiche più giovani, e marcatamente quelle comprese tra 15 e 34 anni, mentre si rileva l'aumento conseguente della fascia di popolazione più anziana: la precedente tabella evidenzia come, nella struttura della popolazione riferita all'anno 2001, le classi di età con il maggior peso relativo erano quelle comprese tra 15 e 34 anni (circa il 27,23 % della popolazione) mentre nel 2020 le medesime classi rappresentano solo 22,30 % della popolazione e la fascia di età compresa tra 45 e 64 anni è la più rappresentata (29,90 %).

Percentualmente, la fascia centrale di età (15 - 64) subisce nel ventennio un lieve incremento, pari allo 0,57 %, mentre la riduzione risulta sensibile nella fascia di età compresa tra 0 e 14 anni,

laddove si riscontra un calo del 4,18 %, e tanto in relazione al sensibile saldo naturale negativo già segnalato; rilevante anche la crescita della popolazione avente età superiore ai 74 anni (2,77 % circa), anche in tal caso con netta preponderanza del sesso femminile.

Il quadro generale delineato dall'analisi esperita e confermato da tutti gli indicatori considerati, evidenzia in modo inequivocabile il fenomeno di progressivo invecchiamento della popolazione nella Provincia di Benevento: tale fenomeno, comune all'intero territorio nazionale, assume aspetti ancor più preoccupanti nell'area sannita, caratterizzata da economia sicuramente non florida, in particolare per quanto attiene la capacità produttiva e la domanda di *welfare*.

Altro aspetto fortemente negativo riguarda la drastica riduzione della popolazione più giovane: nel mentre per la fascia di età compresa tra 0 e 14 anni la componente maggiormente incisiva di tale diminuzione va ovviamente ricercata nella riduzione della natalità, per quanto attiene la fascia da 15 a 34 non può non considerarsi l'incidenza di un flusso in uscita dall'ambito provinciale che riguarda soprattutto la popolazione più giovane ed in età da primo lavoro, con motivazioni formative (Università) o di ricerca di occupazione.

Tale flusso in uscita, peraltro, non è compensato neanche dai flussi migratori in entrata - come già in precedenza evidenziato - a causa della ridotta capacità di attrazione del territorio e delle condizioni sfavorevoli del mercato del lavoro.

I dati relativi al censimento permanente della popolazione ed alle dinamiche demografiche pubblicati da ISTAT nel mese di dicembre 2021 e relativi all'anno 2020, evidenzia ancor più la già descritta tendenza all'invecchiamento ed alla desertificazione.

Ancora in decrescita, infatti, risulta il tasso di natalità che nell'anno 2020 ha raggiunto il minimo storico di 6,7 per mille (meno di 7 bambini nati ogni mille abitanti); nel 2002 il tasso di natalità era pari a 9,1 per mille.

Tendenza assolutamente inversa, invece, per quanto attiene il tasso di mortalità, il quale sale nel 2020 al 12,6 (nel 2002 era pari al 10,6 per mille): in pratica nell'area sannita i deceduti sono quasi il doppio dei nuovi nati.

In linea con i precedenti dati anche il quoziente di nuzialità, in diminuzione nell'ultimo decennio e pari al 3,6 per mille nel 2020.

Negativo ed al minimo storico anche il saldo migratorio: il dato che misura la differenza tra il numero di persone che si è trasferito in altro luogo rispetto a quelli che, invece, sono arrivati nel Sannio, già negativo nel 2002 e pari ad 1,5, continua a decrescere e nel 2019 (ultimo anno in cui era consentita la libera mobilità prima della pandemia da SARS-CoV-2) raggiunge il valore di 4,5; negativo (anche se solo per una frazione decimale) anche il saldo migratorio con l'estero, perfino considerando i richiedenti asilo fra quelli arrivati.

Anche la struttura della popolazione nell'ultimo ventennio è cambiata in modo pressoché radicale: nel 2002, infatti, il 16,1 % della popolazione residente era costituita da ragazzi al di sotto dei 14 anni, il 19,9 % erano gli over 65 anni ed il restante 64 % era costituito da popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni; nel 2020 il numero di under 14 scende drasticamente di ben 4 punti percentuali (12,1 %), mentre cresce e raggiunge il 22,5 la fascia di popolazione over 65; resta pressoché invariata la fascia di popolazione compresa tra 15 e 64 anni (64,3 %).

Quanto innanzi evidenzia in modo inequivocabile che il progressivo invecchiamento della

popolazione è strettamente correlato alla forte denatalità.

Ovviamente aumenta anche l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra la fascia di popolazione 0 ÷ 14 anni e maggiore di 65 anni e la fascia di popolazione "attiva" (15 ÷ 64 anni) il quale cresce da 54,2 % al 55,6 %, nonché l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra over 65 e popolazione in età attiva) che sale dal 35,6 % al 36,8%.

Naturalmente sale l'età media, pari a 46 anni nell'ambito sannita, nonché l'indice di vecchiaia, il quale in un solo anno cresce da 191,6 a 196,1; in dipendenza di ciò, nel 2020 gli ultracentenari in Provincia di Benevento erano complessivamente 87, oltre uno per ogni comune sannita.

In conclusione, risulta opportuno evidenziare che la popolazione residente nell'ambito sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento rappresenta, nell'anno 2020, solo il 4,86 % della popolazione campana, occupando, di contro, una superficie pari al 15,30 % dell'intera estensione regionale; L'ATO beneventano risulta essere, quindi, tra quelli campani, quello caratterizzato - oltre che dal più basso numero di abitanti - anche dal minor numero di comuni e dalla minore densità di popolazione per Km² di territorio.

2.4 - Assetto insediativo

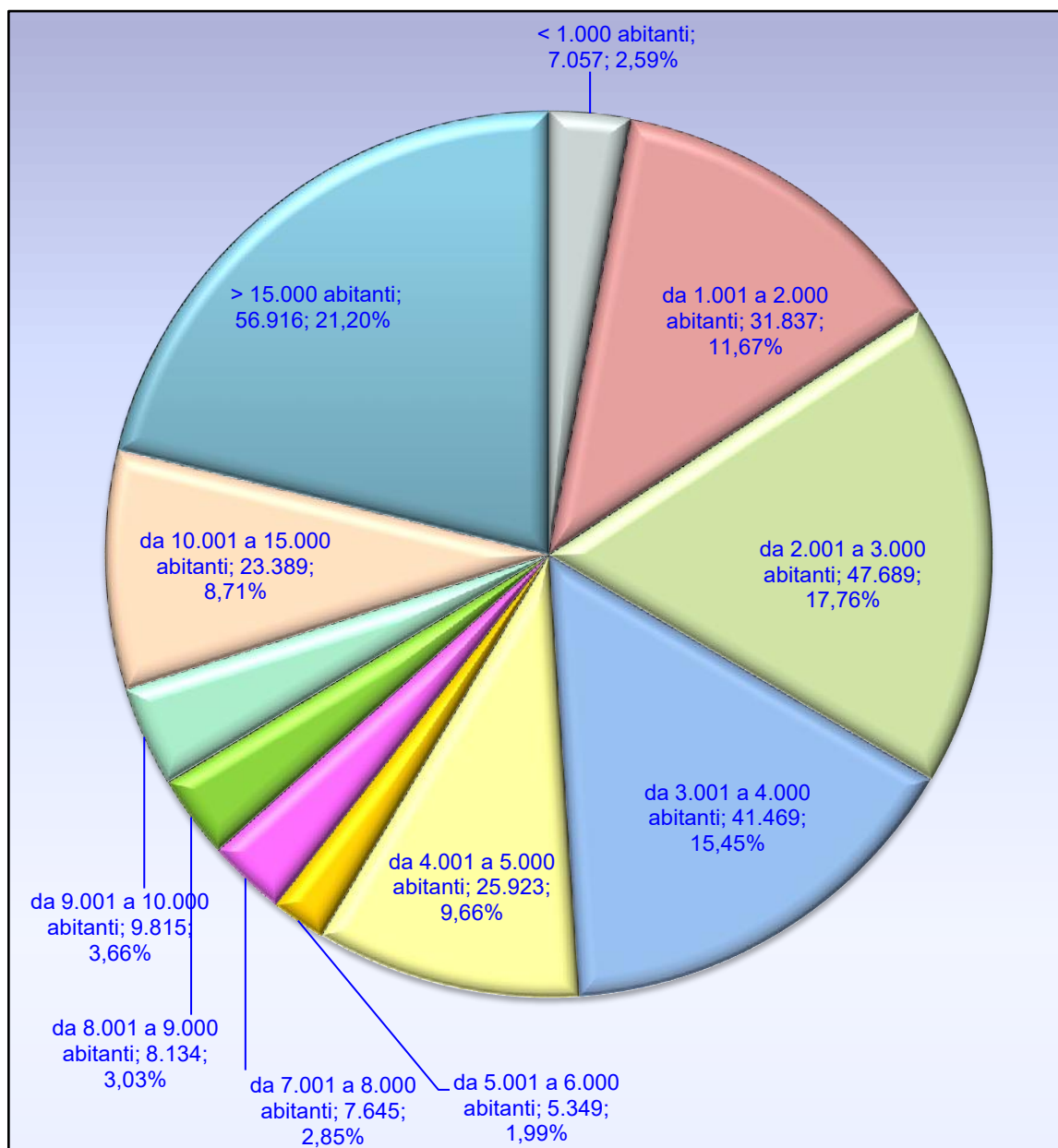
L'analisi della distribuzione della popolazione all'interno dell'ambito sotteso dall'ATO può risultare utile per le finalità che intendono conseguire con lo studio; a tal fine sono state individuate le classi di popolazione riassunte nella successiva tabella sulla scorta della popolazione residente al 01.01.2022 (Dati ISTAT).

Classi di popolazione	Numero Comuni	Totale abitanti
< 1.000 abitanti	11	7.986
da 1.001 a 2.000 abitanti	23	34.164
da 2.001 a 3.000 abitanti	20	47.689
da 3.001 a 4.000 abitanti	12	41.469
da 4.001 a 5.000 abitanti	6	25.923
da 5.001 a 6.000 abitanti	1	5.349
da 6.001 a 7.000 abitanti	0	0
da 7.001 a 8.000 abitanti	1	7.645
da 8.001 a 9.000 abitanti	1	8.134
da 9.001 a 10.000 abitanti	1	9.815
da 10.001 a 15.000 abitanti	2	23.389
> 15.000 abitanti	1	56.916
Totale ATO	79	268.479

Comuni costituenti l'ATO Benevento per classi di popolazione

Il diagramma che segue, elaborato sulla scorta dei dati riportati nella tabella che precede, mostra la ripartizione percentuale dei comuni che presentano popolazione rientrante nella

medesima classe.



Ripartizione percentuale dei comuni con popolazione rientrante nella medesima fascia

Dalla lettura della precedente tabella, si rileva come la classe di popolazione che presenta maggiore “peso” risulta essere quella inerente ai comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 3.000 abitanti (20 comuni) per una popolazione complessiva di 47.689 unità. Corrispondente al 17,76 % di tutta la popolazione dell’ATO; si evidenzia in modo palese, inoltre, che i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti - complessivamente 61 comuni, il 77 % dei comuni dell’ATO - ospitano una popolazione complessiva di 146.918 unità, pari al 55 % circa della popolazione totale costituente l’EdA e ne costituiscono il 76 % circa del territorio.

L’unico centro abitato con popolazione superiore ai 15.000 abitanti è la Città Capoluogo, che con i suoi 56.916 residenti rappresenta oltre un quinto della popolazione dell’ATO (21,20 %).

Dei restanti comuni, quattro presentano popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti e solo due presentano popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

I comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti risultano essere n° 11 ed ospitano solo il 2,6 % della popolazione dell'ATO, sebbene rappresentino il 9 % circa del territorio.

Oltre un quinto della popolazione risiede, come detto, nella Città capoluogo, un ulteriore 11,5 % circa risiede in 4 comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti ed il restante 8,7 % in altri 2 centri abitati la cui popolazione è compresa tra 10.001 e 15.000 abitanti circa.

In conclusione, quindi, si ribadisce che l'ATO Rifiuti Benevento sottende un territorio caratterizzato da conformazione insediativa di tipo fortemente diffuso, con popolazione frammentariamente distribuita in centri di piccole dimensioni, con la Città capoluogo che ospita poco più di un quinto dell'intera popolazione dell'ambito.

2.5 - Presente turistiche e flussi occasionali

Il territorio beneventano è situato nell'entroterra campano in una posizione strategica, alla confluenza fra due fiumi, ma anche in posizione baricentrica rispetto all'asse nord - sud ed est - ovest, che l'ha resa ambita dai popoli dell'antichità e presenta le seguenti tipologie di turismo: storico-culturale con testimonianze di insediamenti umani che risalgono al paleolitico e reperti e monumenti ascrivibili all'età sannitica, alla dominazione romana, longobarda e pontificia; la Chiesa di Santa Sofia di epoca longobarda è iscritta dal 2011 nella lista dei siti riconosciuti come patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO;

naturalistico-termale: sono almeno 20 i siti di interesse censiti per tale tipo di turismo, quali il Parco del Grassano, le Terme di Telesse, le aree parco, le riserve ed i numerosi sentieri che si snodano in paesaggi naturali suggestivi ed incontaminati;

religioso: Il turismo religioso si sviluppa essenzialmente attraverso la Via Francigena, il Cammino dell'Arcangelo e la visita ai luoghi natali di San Pio;

enogastronomico: la provincia di Benevento è depositaria di 6 prodotti con denominazione DOP/IGP; Il comparto *Food and Wine* vale in provincia di Benevento 63,4 milioni di euro mentre nel comparto vitivinicolo, la provincia di Benevento è al primo posto in Campania e al 30° in Italia

Nonostante la presenza degli attrattori innanzi descritti, tuttavia, il turismo nella provincia di Benevento - anche se in presenza di un *trend* in crescita nell'ultimo periodo dopo il totale stallo dovuto all'emergenza epidemiologica da Sars-COV2- evidenzia dati ancora molto contenuti nel panorama regionale, rappresentando solo lo 0,5% del totale delle presenze turistiche registrate in Campania e l'1% degli arrivi.

Il soggiorno medio risulta essere di poco superiore ai due giorni e riguarda solo il 30 % circa delle presenze: ciò indica che molti dei visitatori sono da considerarsi "escursionisti" (visitatori di un luogo senza soggiornarvi) più che "turisti" (visitatori che trascorrono almeno una notte nel luogo visitato).

Dati riferiti all'anno 2017 indicano in circa 75.000 unità provenienti dall'Italia le presenze negli esercizi ricettivi dell'ambito ed in circa 16.000 le presenze provenienti dall'estero: in ogni caso numeri assolutamente non rilevati ai fini dei flussi di rifiuti.

Sulla scorta di analisi territoriali esperite a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo (EPT)

di Benevento sugli arrivi e le presenze nei comuni della provincia caratterizzati dalla presenza di almeno un esercizio ricettivo (alberghiero e/o complementare), le destinazioni turistiche principali risultano essere: Benevento Città, Montesarchio, Telesse Terme e Pietrelcina; queste località turistiche, infatti, hanno intercettato complessivamente oltre il 70% della domanda totale di turismo in provincia di Benevento, con il 70,9% degli arrivi provinciali ed il 72,9% delle presenze.

La statistica evidenzia come la Città capoluogo detenga la quota di arrivi più elevata, pari al 42,2 % del totale degli arrivi; a seguire la località di Telesse Terme, laddove un turismo di tipo "termale" fa registrare circa 24.000 presenze, pari al 15,6 % del totale, quindi il Comune di Pietrelcina, città natale di San Pio, presso la quale si stima giungano annualmente oltre un milione e mezzo di visitatori, ma accreditata dalle statistiche ufficiali di una presenza turistica che non supera il 7,0 % del totale provinciale.

Tale discrepanza è presumibilmente da imputare alla tipologia di presenze turistiche che caratterizza il Comune di Pietrelcina, di tipo eminentemente religioso, con visitatori che effettuano, come in precedenza evidenziato, una semplice visita presso i luoghi natali del Santo e ripartono in giornata, senza pernottamento e spesso senza neanche avvalersi dei servizi di ristorazione locali.

Segue, infine, il Comune di Montesarchio, presso il quale si registrano circa il 4 % degli arrivi provinciali; il restante 27 % circa delle presenze a livello provinciale è distribuito fra i restanti comuni considerati "turistici" dall'EPT (53 comuni complessivamente).

Nei comuni interessati da flussi turistici di tipo religioso, naturalistico o enogastronomico, nonché nei comuni interessati da immigrazioni stagionali si rileva nel periodo estivo un incremento nel flusso dei rifiuti prodotti non superiore al 30 %, per lo più concentrato nei mesi di luglio, agosto e settembre; nella Città capoluogo, di contro, nel medesimo periodo, ed in particolare nel mese di agosto, si rileva una contrazione stimabile nel 20% circa.

Altro picco nella produzione dei rifiuti si rileva - nella quasi totalità dei comuni - nei mesi di dicembre ed in particolare di gennaio, e tanto in relazione alle festività natalizie e di fine anno; i mesi caratterizzati da flussi di rifiuti tendenzialmente più bassi della media sono i mesi di febbraio e novembre.

2.6 - Percezione della sicurezza

La percezione della sicurezza, come è noto, è uno stato dell'anima individuale che, tuttavia, risente fortemente degli umori che serpeggiano all'interno della società e che non necessariamente procedono di pari passo con l'andamento dei reati: in altre parole, può succedere che, in un determinato periodo, i reati crescano ma la paura rimanga stazionaria e in un altro che l'allarme sociale aumenti pur essendo in presenza di una riduzione nel numero dei reati.

I principali fattori che contano, nella percezione collettiva, sono altri, ad esempio:

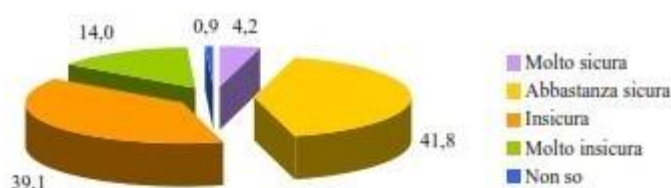
- ✓ l'efferatezza che può contraddistinguere l'esecuzione di determinati reati in particolari momenti;
- ✓ l'identificazione con la vittima, soprattutto se si tratta di un soggetto debole e indifeso (donne ed anziani, innanzitutto);

- ✓ la prossimità, in termini di vicinanza geografica con il luogo in cui accade il fatto;
- ✓ la risonanza dell'evento delittuoso sui media nazionali e locali;
- ✓ la sensazione di impotenza, ovvero la convinzione che non sia possibile fare niente per contrastare l'atto delittuoso e punirne il responsabile.

Risulta, altresì evidente che la situazione della criminalità e la percezione di insicurezza non sono le stesse in tutti i comuni della Campania: la situazione di Napoli e della sua provincia e quella di Caserta sono assai più gravi rispetto a quella di Salerno e, ancor più di Avellino e Benevento che, pur essendo toccate marginalmente da fenomeni di criminalità organizzata, si presentano come realtà caratterizzate da una bassa incidenza di fattispecie criminali.

Con riferimento ai risultati di una indagine esperita a cura del CENSIS in ambito regionale, su 2.000 cittadini campani affrontando anche il tema della "percezione della sicurezza", l'insieme delle risposte fornite offre "... un quadro da cui sembrerebbero serpeggiare all'interno della popolazione sentimenti diversi, fortemente influenzati dalla zona di residenza. Da una parte ci sono Avellino, Benevento e Salerno che vivono in una situazione di tranquillità relativa e di scarsa preoccupazione nei confronti delle attività criminali, mentre dall'altra si posizionano Napoli e Caserta che fanno registrare uno stato dell'allarme sociale assai più elevato, e senza dubbio determinato dalla compresenza nel proprio territorio di clan criminali e di criminalità comune".

Fig. 2 - Percezione della sicurezza nella zona di residenza (val. %)



Fonte: indagine Censis - Adacta per Osservatorio Sicurezza Campania

Tab. 7 - Percezione della sicurezza nella zona in cui vive, per provincia e nel Comune di Napoli (val. %)

Percezione sicurezza	Province					Comune Napoli	Totale
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno		
Molto sicura, non ho notizie di attività criminali	11,2	10,3	1,0	1,4	9,9	0,3	4,2
Abbastanza sicura, le attività criminali sono piuttosto rare	72,2	62,6	38,8	28,5	63,1	19,3	41,8
Insicura, vi sono attività criminali di vario tipo	11,1	24,3	49,7	47,4	22,3	48,8	39,1
Molto insicura, le attività criminali sono molto diffuse	2,8	2,8	10,3	21,6	3,6	31,1	14,0
Non so	2,7	0,0	0,2	1,1	1,0	0,5	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

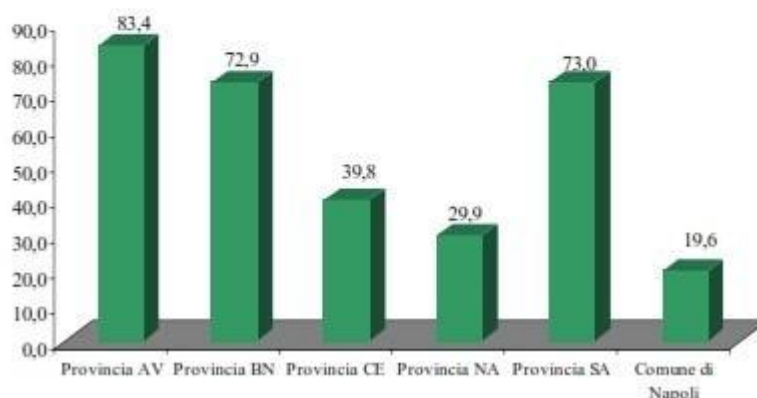
Fonte: indagine Censis-Adacta per Osservatorio Sicurezza Campania

Si evidenzia, tuttavia, nello studio del CENSIS che le risposte fornite non corrispondono pienamente alla geografia dell'allarme sociale precedentemente delineata, mentre sono assai più in sintonia con i dati del Ministero dell'Interno relativi ai reati denunciati: in altre parole, i cittadini di Benevento e Avellino sono consapevoli che le attività criminali nei loro territori sono cresciute, ma, nello stesso tempo sanno che non hanno raggiunto i livelli di guardia che caratterizzano altre aree della Regione.

La principale fonte informativa a cui la popolazione tiene conto nel formarsi le proprie opinioni risultano essere i media, sia nazionali che locali, con le donne tra gli intervistati che risultano essere esposte soprattutto alle televisioni.

Le categorie di persone che rappresentano una minaccia nella propria zona di residenza, secondo gli intervistati, sono i *delinquenti comuni* (34,0% delle risposte), seguiti dagli *spacciatori di droga*, segnalati dal 18,8% del campione e dai giovani che si rendono protagonisti di atti di teppismo e vandalismo; in difformità con quanto accade al centro-nord nella percezione comune, gli immigrati sono segnalati come la categoria più pericolosa solo dal 2,8% della popolazione.

Fig. 3 - Intervistati che ritengono sicura (molto o abbastanza) la propria zona di residenza per provincia e nella città di Napoli (val. %)



Fonte: indagine Censis - Adacta per Osservatorio Sicurezza Campania

Tab. 8 - Percezione sull'andamento delle attività criminali nella propria zona di residenza negli ultimi anni, per provincia e nel Comune di Napoli (val. %)

Attività criminali	Province					Comune Napoli	Totale
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno		
Molto aumentate	8,2	6,5	3,2	12,2	5,4	13,1	8,8
Aumentate	41,7	47,7	39,3	44,7	37,4	51,7	42,4
Rimaste uguali	43,1	37,4	53,7	36,1	48,3	29,0	41,8
Diminuite	5,6	7,5	3,8	6,5	8,1	6,2	6,4
Molto diminuite	1,4	0,9	0,0	0,5	0,8	0,0	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis-Adacta per Osservatorio Sicurezza Campania

2.7 - Diffusione della criminalità

Dalla “Relazione al Parlamento sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” redatta a cura del Ministero dell’Interno e relativa all’anno 2020, si rileva che in Italia, nel periodo 2012-2020, il totale generale dei delitti ha mostrato un aumento nel solo anno 2013 e successivamente una costante flessione fino al 2020.

Nel dettaglio, nell’anno 2020, si registrano 1.900.624 delitti commessi, con un decremento tra il 2019 ed il 2020 del 17,4%: la flessione dei reati riscontrata nel 2020 ha riguardato i furti (-32,7%), la ricettazione (-24,4%), le rapine (-17,6%), le lesioni dolose (-17,2%), i danneggiamenti (-15,1%), le violenze sessuali (-7,9%), il danneggiamento seguito da incendio (-7,2%); gli incendi (-3,5%) e le estorsioni (-3,1%); risultano, invece, in aumento l’usura (+26,2%), il contrabbando (+24,2%), le truffe e le frodi informatiche (+17,0%) e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (+7,7%).

Oltre al dato nazionale, tuttavia, risulta interessante analizzare il dato provinciale, tratto dal rapporto annuale stilato da “Il Sole 24 ore” sulla scorta dei dati forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno, relativi ai delitti emersi nell’arco dei 12 mesi precedenti in seguito alle segnalazioni delle forze di Polizia.

La speciale classifica relativa ai dati dell’anno 2022 posiziona la provincia sannita al 102esimo posto sulle 106 provincie italiana, attestando, quindi, che Benevento è la sesta provincia più sicura d’Italia in virtù delle sole 2.173,80 denunce presentate per 100.000 abitanti.

Rispetto all’anno precedente il Sannio perde due posizioni in virtù di un maggior numero di denunce presentate (5727 in luogo di 5170), posizionandosi comunque nettamente al di sotto della media nazionale.

Analizzando il dettaglio riguardante la tipologia di reati denunciati, risultano oggettivamente allarmanti, anche in proporzione alla bassa densità abitativa della provincia, le cifre che possono far riferimento alla presenza di organizzazioni criminali: la provincia sannita è al 17esimo posto fra le provincie italiane per quanto riguarda le azioni ascrivibili ad associazioni a delinquere ed al 36esimo posto per quanto attiene reati ascrivibili ad associazioni di tipo mafioso.

Anche il dato relativo agli incendi pone Benevento al 22esimo posto in Italia con 57 denunce nell’arco temporale considerato, pari a 21,6denunce per ogni 100.000 abitanti.

Per quanto attiene alla categoria dei furti, quelli più preoccupanti sono relativi al furto di autovetture ed ai furti in abitazione, mentre l’ambito territoriale risulta relativamente più sicuro per quelli perpetrati a danno di esercizi commerciali e quelli catalogati “con destrezza” e “con strappo”.

Dati maggiormente allarmanti, anche se non ancora inquietanti, sono quelli relativi alle rapine (27 denunce, che fruttano l’86esimo posto in graduatoria), alle estorsioni (35 denunce e 73esimo posto) ed all’usura, con posizionamento al 66esimo posto: in relazione a quest’ultimo dato risulta opportuno stigmatizzare l’assenza totale di denunce presentate.

Decisamente poco significativa l’incidenza dei reati connessi alle truffe e frodi informatiche ed agli stupefacenti, in ordine ai quali si registrano comunque 59 denunce presentate.

2.8 - Reati contro la Pubblica Amministrazione

I reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 314 – art. 360 c.p.) si suddividono in due grandi categorie: da un lato, ci sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio contro la Pubblica Amministrazione, come peculato, concussione e corruzione, dall'altro, ci sono i delitti commessi dai privati contro la Pubblica Amministrazione, come violenza o minaccia a un pubblico ufficiale, resistenza a un pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio.

Per Pubblico Ufficiale deve intendersi colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa, formando e manifestando, nell'ambito di una potestà regolata dal diritto pubblico, la volontà della Pubblica Amministrazione ovvero esercitando poteri deliberativi, autoritativi o certificativi (es. Ufficiale Giudiziario, Carabinieri e agenti della Pubblica Sicurezza, consulenti tecnici, portalettere, notai, magistrati, messo notificatore per conto di Equitalia).

Gli incaricati di un pubblico servizio sono, invece, coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, da intendersi quale attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri, deliberativi, autorizzativi e certificativi, tipici di quest'ultima (es. impiegati di enti pubblici, gli esattori delle società concessionarie di erogazione del gas, i custodi dei cimiteri, le guardie particolari giurate).

Sulla scorta di dati pubblicati dal Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza – nel periodo 2008/2015 per ciò che concerne il *Peculato* si evidenzia una costante crescita del numero dei reati rispetto al 2008: nel 2012 si registra l'incremento più alto pari al +60,64% e nel 2009 la crescita minore pari al +17,02%.

In prevalente crescita si rilevano anche sia l'*Abuso d'Ufficio* che l'*Omissione* o rifiuto di atti d'ufficio, che registrano il picco di maggiore crescita, per quanto concerne il primo nel 2012 con +7,79% e per il secondo nel 2014 con +19,44%.

Per il reato di *Concussione*, in decrescita sia nell'anno 2009 che dal 2011 in poi, si registra una maggior diminuzione nel 2015 con un tasso del -55,17%.

Valori alterni si riscontrano invece per il reato di *Indebita percezione* di erogazioni a danno dello Stato che oscillano da una decrescita nel triennio che va dal 2009 al 2011, con il picco più alto nel 2009, dove si evidenzia una riduzione del -31,95%; a una crescita a partire dal 2012, che raggiunge una punta massima nel 2015 pari al +28,99%.

È interessante sottolineare che l'unica tipologia di reato costantemente in diminuzione è l'*Istigazione alla corruzione* che dal 2008 è sempre scesa fino a raggiungere nell'anno 2015 la punta di massima di decrescita con un valore pari al -31,30%.

L'elaborazione ha evidenziato inoltre che le regioni con percentuali significative di reati contro la Pubblica Amministrazione sono la Campania, la Sicilia, il Lazio, la Puglia, la Lombardia e la Calabria.

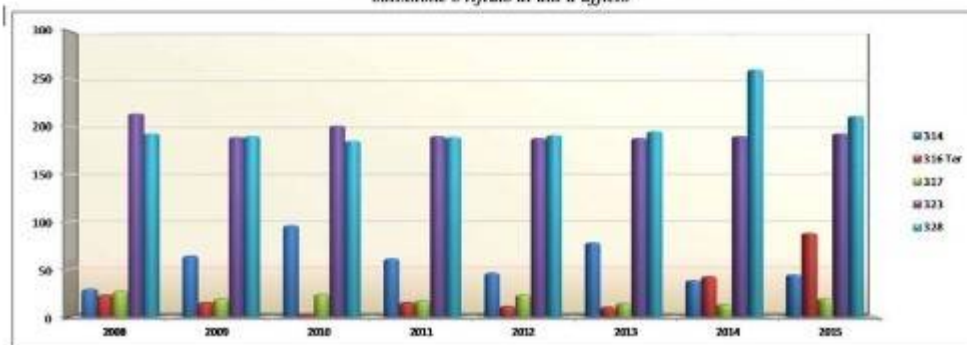
Nella tabella rimessa nel seguito ed inerente alla Regione Campania, sono suddivise per anno e per tutte le tipologie di reato prese in esame unitamente a grafici rappresentativi soltanto dei principali reati considerati (Peculato, Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato, Concussione, Abuso d'ufficio e Omissione o rifiuto di atti d'ufficio).

Dalla lettura dei dati si riscontra che la Campania, per i reati di Abuso d'ufficio, Omissione o rifiuto di atti d'ufficio e Peculato, è risultata, nel periodo in esame, la regione con le più alte percentuali. Le punte massime per l'Abuso d'ufficio nel 2008 sono pari al 18,32% sul totale nazionale di 1.168 reati; per l'Omissione o rifiuto di atti d'ufficio nel 2014 sono del 21,70% su un totale di 1.198 e per il Peculato nel 2010 sono pari al 24,81% su 387 reati; per quanto concerne gli altri reati esaminati si è riscontrato un andamento alterno con valori compresi tra il 10% e il 20%.

Nr. reati commessi in violazione dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Codice Penale, con disaggregazione a livello regionale
(Dati di fonte SDI/SSD consolidati)

CAMPANIA			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Art.	Art. Bn	Descrizione reato								
314		Peculato	29	64	96	61	46	78	38	44
316		Peculato mediante profitto dell'errore altrui	3	1	1	0	0	1	1	0
316	Bn	Malversazione o danno dello Stato	1	3	2	4	4	0	3	3
316	Ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	23	15	3	15	11	10	42	88
317		Conoscione	27	19	24	17	23	14	13	19
318		Corruzione per un atto d'ufficio	2	28	8	2	4	4	5	7
319		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	16	9	13	10	15	10	8	28
319	Ter	Corruzione in atti giudiziari	0	0	3	1	2	1	1	3
319	Quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità - comma 1	0	0	0	0	0	6	4	7
319	Quater	Nei casi previsti dal comma 1, chi dà o promette denaro o altra utilità	0	0	0	0	0	0	1	1
320		Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio	1	24	5	2	6	4	3	2
321		Penale per il corruttore	7	16	8	4	6	5	6	20
322		Litigazione alla corruzione	75	76	68	75	70	58	68	60
322	Bn	Peculato concessione corruzione e litigazione alla corruzione di membri ...	0	0	0	1	0	0	0	0
325		Abuso di ufficio	214	189	201	190	188	188	190	193
326		Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	12	7	7	7	11	6	5	14
328		omissione o rifiuto di atti d'ufficio	193	190	185	189	191	195	266	211
329		Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente ...	1	0	0	1	1	3	0	0
331		Inermissione di un servizio pubblico o di pubblica utilità	163	134	137	128	172	127	137	115
334		Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto ...	2.415	2.008	2.821	1.746	1.006	911	944	734
335		Violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia delle cose sottoposte ...	1.843	1.557	2.003	1.447	932	840	1.011	754

Rappresentazione grafica dei reati: peculato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione, abuso d'ufficio, omissione o rifiuto di atti d'ufficio



I dati analizzati evidenziano piuttosto nettamente la sussistenza di criticità nel territorio regionale che si caratterizza per una piuttosto elevata incidenza del fenomeno corruttivo in senso stretto ed una altrettanto piuttosto elevata percezione dello stesso fenomeno.

La sostanziale moderata presenza di criminalità organizzata nel territorio di riferimento porta a suggerire una generalizzata e preoccupante esposizione al rischio corruttivo.

Il rischio corruttivo, infatti, nella sua accezione più ampia, è da intendersi come *maladministration* e, in quanto tale, particolarmente complessa da individuare.

L'analisi effettuata, quindi, è risultata particolarmente utile ai fini dell'impostazione del sistema di prevenzione della corruzione nel contesto in cui opera l'EdA Benevento: essa infatti, ha consentito di focalizzare l'attenzione su diverse tipologie di manifestazioni del fenomeno specie nella sua accezione più ampia attraverso l'analisi dei processi organizzativi posti in essere dall'amministrazione.

In conclusione, il quadro complessivo che emerge dai dati contenuti negli ultimi tre paragrafi della presente sezione del PTPC testimonia che la corruzione rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione.

3 - Analisi del contesto interno

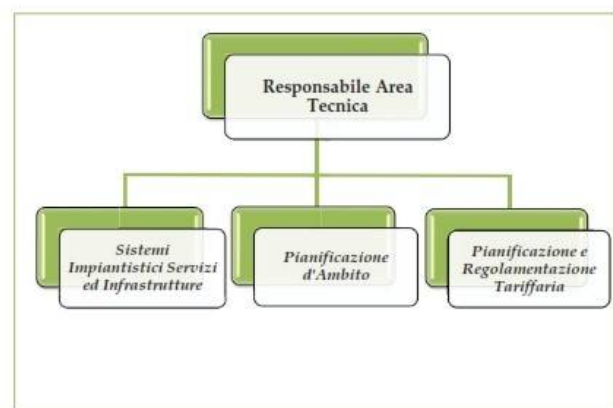
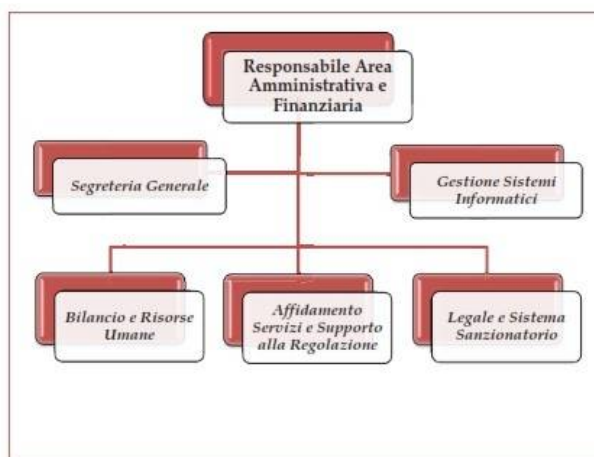
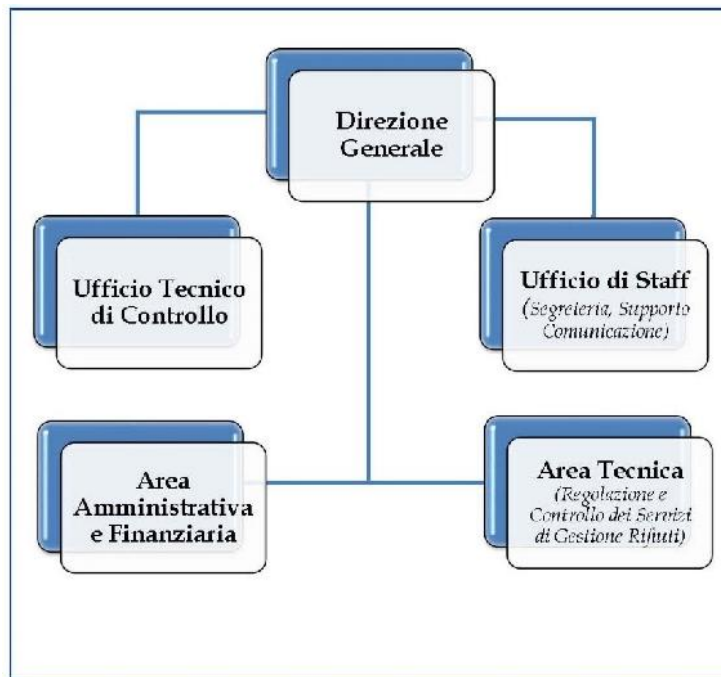
L'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani "ATO BENEVENTO", di seguito denominato anche solo "EdA BENEVENTO", istituito ai sensi dell'articolo 25, comma 3 della Legge Regionale 26 maggio 2016 n° 14 (*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*) è un ente rappresentativo dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale - ATO "BENEVENTO", come risulta individuato dall'articolo 23, comma 1, lettera e), della L.R. n° 14/2016, per l'esercizio - in forma obbligatoriamente associata - delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge regionale e dal decreto legislativo n° 152/2006, in ossequio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità.

L'Ente d'Ambito, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n° 14/2016, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, svolge le seguenti funzioni:

- a) predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano secondo i fabbisogni del territorio, in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) ripartisce, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD (Sub Ambiti Distrettuali);
- c) individua il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202 del Decreto Legislativo n° 152/2006;
- d) definisce i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard;
- e) definisce gli obblighi di servizio pubblico;
- f) determina la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta;
- g) in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- h) stipula accordi con altri EdA della Campania finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio, con particolare riguardo all'ottimizzazione gestionale delle

- dotazioni impiantistiche ed alle previsioni della pianificazione regionale;
- i) svolge ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R. n° 14/2016.

La Pianta Organica dell'Ente è stata approvata con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 1 del 03.05.2021; di seguito la macrostruttura organizzativa.



Attualmente il personale in forma all'Ente è costituito dal Direttore Generale, incaricato giusta Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 11 del 08.08.2019 con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato e n° 1 funzionaria inquadrata nella Categoria "D" del CCNL comparto Autonomie locali, dipendente a tempo pieno e indeterminato del Comune di Telesse Terme (BN), la quale presta servizio con la formula dello scavalco condiviso per n° 6 ore settimanali in virtù di specifica convenzione stipulata con il Comune interessato.

4 - I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'EdA Benevento sono il Presidente dell'Ente d'Ambito, il Consiglio d'Ambito, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i Dirigenti, il Nucleo di Valutazione, i dipendenti, gli *stakeholders*.

4.1 - Il Presidente dell'Ente d'Ambito

Il Presidente dell'Ente d'Ambito, Sig. Pasquale Iacovella, è stato eletto dal Consiglio d'Ambito con atto deliberativo n° 1 assunto in data 30.03.2022 e durerà in carica cinque anni ai sensi del vigente Statuto; egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, ai sensi dell'art. 28, comma 3, della legge regionale n° 14/2016.

Il Presidente, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della legge. N° 190/2012, nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato, di norma, nel dirigente apicale in servizio.

La previsione normativa di far cadere la scelta della nomina su chi opera all'interno dell'Amministrazione o dell'Ente interessato, lascia intendere che il ruolo del RPCT presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa e di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi), in guisa tale da meglio percepire quali profili di rischio siano coinvolti e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'Ente ed alla sua struttura organizzativa.

4.2 - Il Consiglio d'Ambito

Il Consiglio d'Ambito dell'EdA è costituito da 12 membri eletti dall'Assemblea dei Sindaci dei comuni appartenenti all'ATO Benevento ed ha una composizione che garantisce la rappresentatività delle diverse fasce demografiche dei comuni; il Consiglio nella sua composizione è stato di recente rinnovato a seguito delle elezioni tenutesi il 16 marzo 2022.

Secondo quanto stabilito dall'ANAC (da ultimo con le Deliberazioni n. 12 del 28 ottobre 2015, n° 831 del 3 agosto 2016 e n° 1208 del 22 novembre 2017) negli Enti pubblici come l'Ente d'Ambito di Benevento, compete al Consiglio di Ambito l'adozione finale del documento esecutivo e programmatico su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente.

Il Consiglio d'Ambito, inoltre, adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione.

4.3 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con Decreto del Presidente dell'Ente d'Ambito n° 4 del 27 dicembre 2022, il Dott. Massimo Romito, Direttore Generale dell'EdA, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il nominativo del R.P.C.T. è pubblicato sul sito istituzionale dell'EdA Benevento, sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Altri contenuti/prevenzione della corruzione", è stato comunicato all'ANAC ed è iscritto nel Registro degli RPCT istituito presso la predetta Autorità.

Al RPCT è assegnato il compito di predisporre adeguati strumenti interni all'Amministrazione di appartenenza per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, ed a tal fine:

- a) elabora e predisponde, con cadenza annuale, la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i relativi aggiornamenti;
- b) sottopone la proposta del Piano e/o dei relativi aggiornamenti annuali al Consiglio d'Ambito per l'approvazione, che deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno o entro altra data disposta dalle leggi di volta in volta vigenti;
- c) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità proponendo la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione interna o nell'attività dell'Amministrazione;
- d) individua il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione;
- e) redige annualmente la relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito web dell'Ente;
- f) svolge stabilmente una attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV (o organismo analogo), all'Autorità Nazionale Anti Corruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi suddetti;
- g) controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico in conformità alle norme ed al Regolamento dell'Ente;
- h) cura, come previsto dall'articolo 15, comma 1, del D. Lgs. n° 39/2013 e sulla base delle linee guida definite dall'ANAC con la Delibera n° 833 del 3 agosto 2016, che nell'ambito dell'Amministrazione siano rispettate le disposizioni relative all'inconferibilità ed all'incompatibilità degli incarichi e provvede, altresì, alla segnalazione dei casi di possibile violazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge n. 215/2004, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- i) in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'Ufficio di Disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; segnala, altresì, gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV (o organismo analogo), ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità, e all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- j) gestisce le segnalazioni di *whistleblowing* sulla base della procedura definita.

Il ruolo ed il potere del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sono stati oggetto, nel corso del 2018 e del 2019, di una serie di interventi, da parte dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, tra i quali si segnalano:

- la Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 che contiene indicazioni interpretative ed operative riferite ai poteri di verifica, controllo e d'istruttoria del RPCT nel caso rilevi o gli vengano segnalati casi di presunta corruzione;

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2018 che, oltre a fornire il riepilogo delle disposizioni normative inerenti al RPCT, dedica un'ampia sezione alle indicazioni contenute nei diversi PNA ed al tema dei rapporti tra il Responsabile e l'ANAC evidenziando:
 - ✓ la centralità della figura del RPCT e la collaborazione con l'Autorità, essenziali per garantire la funzione di vigilanza in materia di anticorruzione e di trasparenza che l'Autorità è chiamata a svolgere;
 - ✓ la specificazione dei requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RPCT;
 - ✓ la sottolineatura che in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere, all'Amministrazione che ha adottato il provvedimento di revoca, il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione; analogamente, l'Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie a causa dell'attività svolta dal RPCT per la prevenzione della corruzione;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che dedica l'intera Parte IV nonché l'Allegato 3, al ruolo, ai requisiti, ai poteri ed alle responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, rimarcando:
 - ✓ la centralità nelle politiche di contrasto della corruzione e di promozione della trasparenza;
 - ✓ la posizione di indipendenza e di autonomia rispetto all'organo di indirizzo politico;
 - ✓ il rafforzamento dell'idea di un modello di sistema di prevenzione della corruzione in cui il RPCT eserciti poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende, altresì, dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione ed attuazione delle misure di prevenzione dallo stesso configurate nel Piano;
 - ✓ i poteri di promozione delle azioni in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza ed i poteri di controllo e vigilanza delle politiche connesse alla corretta attuazione del PTPCT per tutto il periodo di vigenza;
 - ✓ le responsabilità che la normativa prevede in capo al RPCT sia in caso di mancata adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia in caso di mancata adozione delle cautele necessarie a prevenire il rischio corruttivo, sia in relazione alla violazione delle misure di trasparenza.

In considerazione della rilevanza dei compiti affidatigli, si auspica di istituire quanto prima una struttura di supporto, come peraltro previsto dall'ANAC, nei limiti delle risorse umane disponibili.

A partire dal 01 luglio 2019, infine, è on-line la piattaforma ANAC per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione riservata ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione che potranno usufruire dei seguenti servizi ad accesso riservato:

- l'accesso alla piattaforma per le rilevazioni delle informazioni relative ai Piani;

l'accesso alla piattaforma per la redazione della relazione annuale;

l'accesso al forum dei Responsabili anticorruzione e trasparenza.

Si assicura che l'Ente d'Ambito Benevento provvederà - come previsto - a caricare il proprio PTPC su tale piattaforma.

4.4 - I Dirigenti

Il coinvolgimento attivo di tutti i Dirigenti è alla base del successo della strategia di prevenzione della corruzione, e tale partecipazione è richiesta sia in fase di predisposizione del Piano sia di attuazione delle misure ivi previste.

Ai sensi dell'articolo 16, commi I-bis), I-ter) e I-quater), del D. Lgs. n° 165/2001 e ss.mm.ii. i dirigenti:

- ✓ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- ✓ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- ✓ provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Si rimarca che allo stato l'unica figura dirigenziale in servizio presso l'EdA Benevento è quella del Direttore Generale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nell'attuazione e monitoraggio del Piano Anticorruzione, attua le azioni previste dal Piano medesimo con la collaborazione dei Dirigenti di area e, ove nominati, dei Responsabili di Servizi.

Al fine di verificare la realizzazione delle azioni definite nel PTPC e di rilevare l'esigenza di eventuali integrazioni/aggiornamenti, oltre all'attività di monitoraggio, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza organizzerà, nel corso dell'anno e qualora si rilevasse necessario, incontri dedicati all'analisi delle eventuali criticità emerse rispetto alle misure di prevenzione previste nonché all'esame di eventuali proposte di modifica dello stesso.

4.5 - Il Nucleo di Valutazione

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 10 del 29.07.2021 è stato approvato il *Regolamento per l'Istituzione ed il Funzionamento del Nucleo di Valutazione, organismo indipendente sui l'EdA Benevento* ... *affida il compito di promuovere, supportare e garantire la validità metodologica dell'intero sistema di gestione della performance, nonché la sua corretta applicazione*.

Nel rispetto di quanto statuto all'art. 1, comma 2 del medesimo Regolamento, fino all'avvio dei servizi istituzionalmente deputati ed al completamento della Pianta Organica, il Nucleo di Valutazione sarà in composizione monocratica

Il componente esterno del Nucleo di Valutazione monocratico viene scelto tra soggetti in possesso dei requisiti di comprovata esperienza ed elevata professionalità maturata in posizione

dirigenziale, in possesso di competenze in tecniche di valutazione della performance e del personale delle pubbliche amministrazioni, nonché sul controllo di gestione.

Il Nucleo di Valutazione, costituito da un componente esterno all'Ente, è stato individuato a seguito di procedura comparativa mediante avviso pubblico pubblicato all'Albo Pretorio online dell'Ente e nominato giusto Decreto del Presidente del Consiglio d'Ambito n° 3 del 13 settembre 2021 nella persona della Dott.ssa Francesca Petrillo.

L'incarico di componente del Nucleo ha durata di tre anni e può essere rinnovato una sola volta (art. 6, comma 1, del Regolamento).

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 10 del 14.07.2022 è stato, altresì, approvato il Regolamento Interno per la gestione, misurazione e valutazione della performance, strumento che consente all'EdA Benevento di valutare la *performance* con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative ed agli uffici in cui si articola, nonché ai singoli dipendenti, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti e di favorire la crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'eventuale erogazione dei premi per i risultati conseguiti dai singoli, dagli uffici e dalle unità organizzative.

4.6 - I Dipendenti

Con gli ultimi aggiornamenti al Piano Nazionale Anticorruzione, l'ANAC, ha richiamato l'attenzione rispetto alla partecipazione, non solo dei dirigenti, alle fasi di definizione del PTPC, ma anche di tutti i dipendenti dell'Ente alla sua attuazione.

Pertanto, tutti i dipendenti dell'Ente - ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni - con riferimento alle rispettive funzioni e competenze, hanno l'obbligo di osservare le misure previste nel presente Piano e di darne attuazione e di partecipare attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e attuazione delle stesse.

Si rammenta, al riguardo, che l'art. 8 del D.P.R. n° 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al R.P.C.T. e di rispettare le prescrizioni contenute nel P.T.P.C.T.

Infine, allo scopo di condividere i contenuti e gli obiettivi del Piano, il Responsabile per l'Anticorruzione ha invitato, contestualmente all'utenza esterna, anche i dipendenti dell'EdA a formulare osservazioni e proposte in relazione all'aggiornamento del Piano.

4.7 - Gli Stakeholders

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 è il primo predisposto dall'EdA Benevento.

In ottemperanza a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, definito dall'ANAC con l'obiettivo di delineare strategie anticorruptive incisive ed efficaci, nel processo che porterà all'approvazione degli aggiornamenti successivi del Piano verranno adottate forme di consultazione pubblica nelle quali verranno coinvolti i cittadini, le associazioni, le amministrazioni comunali e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, predisponendo all'uopo apposita modulistica per agevolare la presentazione delle suddette proposte.

5 - I principi guida

Nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si è tenuto conto dei seguenti principi guida:

Principi Strategici

- a) coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo che deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo;
- b) cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio dal momento che la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa;
- c) collaborazione tra amministrazioni per favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse;

Principi Metodologici

- a) prevalenza della sostanza sulla forma ovvero il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione;
- b) gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza qual è l'Ente d'Ambito Avellino, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta miglioramenti progressivi e continuativi;
- c) selettività: per migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo;
- d) integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione ed occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance;
- e) miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi Finalistici

- a) *effettività*: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza ed efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle

procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;

- b) *orizzonte del valore pubblico*: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Nelle pagine seguenti sono descritte le singole fasi seguite nella redazione del P.T.P.C.T. 2023-2025 dell'Ente d'Ambito ATO Rifiuti Benevento, di seguito riepilogate:

- mappatura dei processi;
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione);
- trattamento del rischio (individuazione delle misure di prevenzione).

6 - *Mappatura dei processi*

Come affermato dall'ANAC nel documento "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*" approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022: "*La mappatura consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi propri dell'amministrazione/ente, con l'obiettivo di esaminare gradualmente l'intera attività svolta per l'identificazione di aree che risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi*".

Nel merito si osserva che il presente Piano è soltanto il primo predisposto dell'Ente e, pertanto, è ragionevole ritenere che una gradualità di analisi verrà sviluppata soltanto negli anni a seguire.

Tanto premesso, considerato che la stessa ANAC evidenzia come nelle amministrazioni con meno di 50 dipendenti la mappatura dei processi possa essere limitata a determinate aree di rischio corruzione, attesa l'organizzazione dell'EdA Benevento, l'analisi si è focalizzata sulle seguenti aree:

<i>Area A</i>	<i>Contratti pubblici</i>
<i>Area B</i>	<i>Acquisizione, progressione e gestione del personale</i>
<i>Area C</i>	<i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>
<i>Area D</i>	<i>Gestione rifiuti</i>
<i>Area E</i>	<i>Altre aree</i>

Una volta individuate le aree di rischio, per ciascuna di esse si è provveduto alla mappatura di alcuni processi ad esse afferenti.

È stata mutuata, al riguardo, la definizione di "*processo*" fornita dal P.N.A., secondo il quale: "*per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo*

portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”.

Il risultato complessivo e progressivo di tale attività viene nel seguito indicato e sinotticamente riportato nella tabella rimessa in Allegato 1.

Area A	Contratti pubblici
A/1	Programmazione
A/2	Predisposizione del bando e scelta del contraente
A/3	Costituzione della Commissione di gara
A/4	Espletamento della gara
A/5	Stipula e verifica della corretta esecuzione del contratto
A/6	Affidamenti diretti
A/1	Programmazione
Area B	Acquisizione, progressione e gestione del personale
B/7	Conferimento incarichi esterni
B/8	Autorizzazione dipendenti svolgimento incarichi esterni
B/9	Reclutamento del personale
B/10	Progressione di carriera
B/11	Conferimento incarichi di posizione organizzativa
Area C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
C/12	Contributo ai Comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento
Area D	Gestione rifiuti
D/13	Redazione del Piano d'Ambito
D/14	Affidamento in house providing
D/15	Validazione PEF
Area E	Altre aree
E/16	Gestione ordinaria delle entrate di bilancio
E/17	Gestione ordinaria delle uscite di bilancio
E/18	Gestione fondo economale
E/19	Affari legali e contenzioso
E/20	Protocollo

7 - Valutazione del rischio

La valutazione del rischio può essere definita come la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento.

Pertanto, per ognuno dei sopra elencati processi, sono stati dapprima identificati i possibili rischi, tenendo conto del contesto esterno ed interno all'amministrazione sulla scorta dell'esperienza concreta nella gestione dell'attività.

I potenziali rischi sono stati intesi come comportamenti prevedibili che evidenziano una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

Le risultanze della descritta attività di identificazione sono riportate nel già citato *Allegato 1* al quale si rimanda.

Identificati i rischi per ogni processo organizzativo, è stata valutata la relativa probabilità di realizzazione e l'eventuale impatto del rischio stesso, cioè il danno che il verificarsi dell'evento rischioso sarebbe in grado di cagionare all'amministrazione, sotto il profilo delle conseguenze economiche, organizzative e reputazionali, per declinarne, infine, il livello di attuazione.

In particolare, le menzionate operazioni di valutazione sono state formalizzate in una scheda per ciascuno dei processi mappati: tali schede – in totale n° 20 - costituiscono materiale istruttorio e sono depositati in atti; l'esito del lavoro svolto è sinteticamente riportato nel più volte menzionato *Allegato 1*, mentre un modello delle schede di cui innanzi viene di seguito riportato al fine di esplicitare al meglio il procedimento di analisi del rischio osservato.

Terminata la fase di analisi e valutazione di tutti i rischi, con assegnazione ad ognuno di un valore numerico come da tabella precedente, si è proceduto alla fase di confronto tra i medesimi (ponderazione del rischio) al fine di individuare la collocazione di ognuno nella corretta fascia di rischio e quindi, conseguentemente, individuare i rischi che necessitano di particolare attenzione.

Premesso che, come è facile intuire dalla lettura della tabella che precede, l'intervallo di rischio varia da un valore minimo pari ad 1 a un valore massimo pari a 25, le valutazioni del rischio ottenute sono stati inizialmente suddivise (come suggerito dal PNA) in tre fasce a ciascuna delle quali corrisponde un livello di rischio:

“alto” → da 25 a 17 punti
“medio” → da 16 a 9 punti
“basso” → da 8 a 1 punti

Atteso che, in base all'analisi condotta, la maggior parte dei livelli di rischio identificati si sono rivelati bassi (nella classificazione i rischi analizzati si attestano con prevalenza assoluta nella fascia inferiore), si è ritenuto di dover applicare il principio generale di cautela e non sottovalutazione del rischio.

Si è quindi proceduto ad introdurre un fattore correttivo, ovvero, utilizzando il medesimo meccanismo delle tre fasce previsto dal PNA, i livelli di rischio sono stati “riposizionati” su nuovi valori più bassi come segue:

“alto” → da 25 a 8 punti
“medio” → da 7 a 4 punti
“basso” → da 3 a 1 punti



Area di Rischio _____

Processo _____

1 - Valutazione delle Probabilità

Criterio 1: Discrezionalità	
<i>Il Processo è discrezionale ?</i>	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla Legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, ...)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla Legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, ...)	4
E' altamente discrezionale	5

Criterio 2: Rilevanza Esterna	
<i>Il Processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione ?</i>	
No, ha come destinatario finale un Ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5

Criterio 3: Complessità del processo	
<i>Il processo comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</i>	
No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	2
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	3

Criterio 4: Valore economico	
<i>Qual è l'impatto economico del processo?</i>	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di appalto)	5

Criterio 5: Frazionabilità del processo	
<i>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche con una pluralità di operazioni economicamente minori che, nel complesso, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti) ?</i>	
No	1
Sì	5

Criterio 6: Controlli	
<i>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</i>	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

Valore stimato della probabilità (media dei punteggi attribuiti ai criteri)	
--	--

Legenda

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

2 - Valutazione dell'Impatto

Criterio 1: Impatto organizzativo	
<i>Rispetto al totale dei dipendenti impiegati nell'Unità Organizzativa competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?</i>	
Fino a circa il 20 %	1
Fino a circa il 40 %	2
Fino a circa il 60 %	3
Fino a circa l'80 %	4
Fino a circa il 100 %	5

Criterio 2: Impatto economico	
<i>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'Ente o sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento o tipologie analoghe?</i>	
No	1
Si	5

Criterio 3: Impatto reputazionale	
<i>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</i>	
No, non ne abbiamo memoria	0
Non ne abbiamo memoria	1
Si, sulla stampa locale	2
Si, sulla stampa nazionale	3
Si sulla stampa locale e nazionale	4
Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale	5

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
<i>A quale a livello può collocarsi il rischio dell'evento?</i>	
A livello di collaboratore/funziionario	1
A livello di posizione organizzativa/alta professionalità	3
A livello di dirigente	5

Legenda

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

3 - Valutazione del rischio

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto)	
--	--

8 - *Trattamento del rischio*

Individuato, analizzato e ponderato il rischio, come descritto nelle pagine precedenti, sono state previste le misure per il trattamento del singolo fattore di rischio: in particolare, per ognuno dei processi mappati e dei corrispondenti rischi, sono state individuate misure specifiche di trattamento, riportate in *Allegato 2*, al quale si rimanda.

Nei capitoli seguenti si descrivono le misure generali di prevenzione, le quali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

8.1 - *Codice di comportamento*

Al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità, secondo quanto previsto dall'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n° 165/2001, le amministrazioni devono adottare un proprio Codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice Nazionale di Comportamento dei Dipendenti Pubblici entrato in vigore il 19 giugno 2013 ex DPR n° 62/2012.

Il Codice è adottato dall'organo di indirizzo politico, nella fattispecie dal Consiglio d'Ambito, su proposta del Responsabile.

Il menzionato comma 5 dell'art. 54 del D. lgs. n° 165/2001 stabilisce altresì che ogni amministrazione definisca il proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione", cioè con il coinvolgimento degli stakeholder.

L'OIV (o organismo analogo) è chiamato ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura, verificando che il documento sia conforme a quanto previsto nelle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, che l'A.N.AC. ha adottato con la propria Deliberazione n° 75/2013.

L'EdA Benevento non ha sinora provveduto alla predisposizione del menzionato Codice di Comportamento atteso che la dotazione organica si compone di un solo dipendente a tempo determinato e di un funzionario in servizio per sole sei ore settimanali; l'EdA, tuttavia, si impegna ad attivare quanto prima l'iter procedurale per la predisposizione e l'adozione del citato documento.

8.2 - *Formazione del personale*

La formazione dei dipendenti è considerata dalla Legge n° 190/2012 uno strumento fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione ed il Piano Nazionale Anti Corruzione la colloca fra le misure di prevenzione obbligatorie che i PTPC devono contenere per trattare il rischio corruttivo, atteso che permette di:

- ✓ conoscere e condividere gli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure), nonché diffondere principi di comportamento adeguati sia da un punto di vista etico che giuridico;
- ✓ definire specifiche competenze per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- ✓ assumere decisioni ponderate con la conseguente riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta in modo inconsapevole;

- ✓ confrontare esperienze amministrative diverse, evitando così l'insorgere di usi contrari alla corretta applicazione delle norme.

Risulterà, pertanto, necessario prevedere - non appena l'EdA Benevento sarà riuscita a strutturare, anche in forma minimale, gli Uffici previsti in Pianta Organica e comunque in ciascuna delle annualità del triennio di riferimento - adeguati percorsi di formazione strutturati su due livelli:

- un primo livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- un secondo livello specifico rivolto alle figure dirigenziali, agli incaricati di posizione organizzativa ed ai dipendenti che operano nelle aree maggiormente a rischio.

8.3 - *Monitoraggio e rispetto dei tempi procedurali*

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, facendo proprie le norme di cui all'articolo 1, comma 9, lettera d), della Legge n° 190/2012 e s.m.i., deve rispondere all'esigenza di monitorare il rispetto dei termini - previsti dalle leggi e/o dai regolamenti - per la conclusione dei singoli procedimenti amministrativi.

In una fase successiva, inoltre, l'articolo 35, comma 1, del D. Lgs. n° 33/2013, come modificato dall'articolo 31 del D. Lgs. n° 97/2016, ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni pubblichino nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, riportando anche il termine per la conclusione dello stesso.

L'Allegato 1 del PNA 2016 individua, fra le misure di carattere trasversale obbligatorie che il PTPC deve contenere, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali in quanto attraverso lo stesso potrebbero emergere omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Atteso che, allo stato attuale, l'Ente non ha compiutamente definito il repertorio completo di tutti i procedimenti amministrativi e che si intende provvedere quanto prima in tal senso, nel corso del corrente anno e nel triennio, si provvederà alla progressiva pubblicazione dei dati, come previsto dal citato articolo 35, relativi alla mappatura prevista.

8.4 - *Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito (c.d. "whistleblowing")*

Occorre preliminarmente evidenziare che la previsione normativa regola le ipotesi diverse da quelle individuate dall'art. 361 del codice penale, che prevede l'obbligo del dipendente pubblico in qualità di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni di denunciare all'autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni.

Per tali procedimenti giudiziari vige già il segreto istruttorio.

In relazione alla previsione contenuta nell'art. 54 bis del D. Lgs. n° 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 51 della legge n° 190/2012, il dipendente che sia venuto a conoscenza di condotte illecite, in ragione del rapporto di lavoro, ne riferisce al superiore gerarchico; quest'ultimo, a sua volta, comunica il fatto, senza indicare l'identità del segnalante, al RPCT.

Con decorrenza dal 01 aprile 2021, peraltro, è vigente la procedura di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti, denominata "whistleblowing" (soggetto che denuncia o riferisce alle

autorità, pubblicamente o segretamente, attività illecite o fraudolente in una organizzazione pubblica o in un ente privato) recentemente aggiornata con il D. Lgs. n° 24/2023 che stabilisce nuove regole circa il *whistleblowing*.

Il nuovo decreto si rivela un importante punto di svolta rispetto a quanto sino ad oggi previsto dalla normativa di settore: il nuovo documento, riconosce infatti alle segnalazioni un ruolo chiave nella prevenzione delle violazioni normative e assicura ai segnalanti di imprese sia pubbliche che private, una tutela più strutturata; aumentano, inoltre, le condotte meritevoli di segnalazione.

La disciplina introdotta dal D. Lgs. n° 24/2023 rinforza notevolmente la tutela della riservatezza del segnalante, disponendo varie garanzie contro eventuali atti ritorsivi; enuncia poi che l'identità del *whistleblower* non potrà essere rivelata, se non con l'espresso consenso del segnalante stesso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati.

Viene previsto anche uno specifico regime di responsabilità per il segnalante nell'eventualità in cui abbia formulato segnalazioni diffamatorie o caluniose, commesse con dolo o colpa grave.

L'EdA Benevento provvederà nel corso dell'anno solare ad attivare un canale di segnalazione efficace, riservato e sicuro - rappresentato da una casella di posta elettronica alla quale avrà accesso esclusivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - per permettere a dipendenti e soggetti terzi di poter comunicare condotte illecite in assoluta sicurezza e riservatezza.

8.5 - *Conflitto di interessi*

Il conflitto di interessi è la situazione in cui un interesse secondario, interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire, con l'obbligo di un funzionario pubblico ad agire in conformità ai propri doveri e responsabilità (interesse primario).

In tali situazioni è imposto al dipendente di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Nello specifico, il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Sussiste altresì l'obbligo per i dipendenti di astenersi alla partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi o di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui essi o il coniuge abbiano causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutori, curatori, procuratori o agenti, ovvero di enti, di associazioni anche non riconosciute, di comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti, ovvero, in ogni altro caso, in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Per quanto sopra, si prevede la predisposizione di appositi moduli per agevolare la tempestiva presentazione della dichiarazione di conflitto di interessi, nonché la chiara individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interesse dal personale, dai dirigenti, dagli organi di governo, da altre figure della struttura

organizzativa dell'ente o dai consulenti.

Per questi ultimi, in particolare, si provvederà a predisporre un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con l'indicazione dei soggetti (pubblici o privati) presso il quale il consulente ha svolto o stia svolgendo incarichi o attività professionali; la medesima dichiarazione dovrà essere resa prima del conferimento dell'incarico di consulenza.

8.6 - *Attribuzione di incarichi*

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità dei medesimi (D. Lgs. n° 39/2013) e delle Linee guida ANAC approvate con deliberazione n° 833 del 3 agosto 2016, nonché da ultimo della deliberazione n° 1201 del 18 dicembre 2019 recante *“Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3, d.lgs. n. 39/2013 e art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001”*.

Tutte le relative autodichiarazioni sono sottoposte a verifica.

8.7 - *Accesso civico*

L'articolo 5 del D. Lgs. n° 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n° 97/2016, disciplina il diritto all'accesso civico che prevede la possibilità per chiunque di richiedere, senza alcuna motivazione e formalità, i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche abbiano omesso di pubblicare a fronte dell'obbligo imposto dal legislatore (accesso civico *“semplice”*) e di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n° 33/2013, riconosciuto *“allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”* (accesso civico *“generalizzato”*).

Il presente Piano garantisce la piena attuazione della suddetta normativa e, pertanto, la piena accessibilità alle informazioni relative alla propria attività prevedendo al suo interno le modalità per l'esercizio del diritto.

Tutti i riferimenti, le informazioni e la modulistica sono disponibili nell'apposita sottosezione denominata *«Altri contenuti/Accesso Civico»* della sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale dell'Ente d'Ambito.

Al fine di dare piena e concreta attuazione al diritto di accesso come sancito dalle nuove norme l'Ente provvederà a dotarsi di un *“Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai dati, alle informazioni, ai documenti amministrativi”*, nel periodo di vigenza del presente PTCF.

8.8 - *Piano Triennale di prevenzione della corruzione e ciclo della performance*

Come indicato nella Deliberazione n° 6/2013 dell'A.N.AC. è necessario integrare gli strumenti e i processi relativi al ciclo della performance, con quelli relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e all'anticorruzione.

Per rendere efficace l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra *performance* e prevenzione della corruzione, entro la fine del triennio, in sede di valutazione della performance sarà inserito uno specifico indicatore inerente ad obiettivi, indicatori e *target* relativi all'attuazione delle azioni previste nel PTPCT.

8.9 - Adempimenti relativi alla trasparenza

La trasparenza, come affermato ripetutamente dall'ANAC nel corso degli anni, riveste un ruolo fondamentale nella prevenzione della corruzione ed in tal senso l'apposita sezione ad essa riservata del piano non è da intendersi quale programma autonomo ma come specifica parte integrante del presente PTPC.

Per quanto sopra, l'Ente d'Ambito ATO Rifiuti Benevento è tenuto ad assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione delle informazioni riportate nel sito istituzionale, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità e l'accessibilità dei dati e degli atti previsti dalle norme in materia.

9 - Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT

Per delineare una efficace strategia di prevenzione della corruzione, è necessario prevedere anche un monitoraggio sull'attuazione e sull'adeguatezza delle misure previste dal piano.

Tale attività assume un ruolo centrale nel sistema di gestione del rischio in quanto può mettere in luce eventuali criticità che possono essere risolte apportando correttivi in corso d'opera, ove possibile, oppure in sede di elaborazione del piano successivo.

In merito ai tempi di attuazione, si ritiene che le misure descritte possano tutte essere predisposte nei primi due anni, per essere poi attuate compiutamente e permanentemente nel terzo anno di vigenza del piano.

Risulta opportuno, tuttavia, evidenziare che l'Ente d'Ambito Benevento ha attualmente in servizio - e presumibilmente avrà anche per il prossimo biennio - un numero molto esiguo di risorse umane a disposizione, pertanto si prevede la redazione annuale di un referto in merito all'esito delle misure adottate.

Deve, inoltre, considerarsi che, con gli ultimi aggiornamenti al Piano Nazionale Anticorruzione, l'ANAC ha richiamato l'attenzione rispetto alla partecipazione, non solo, dei dirigenti alle fasi di definizione del Piano, ma anche di tutti i dipendenti dell'Ente alla sua attuazione.

A tale proposito, al fine di condividere e di verificare i contenuti e gli obiettivi del Piano, il R.P.C.T. calendarizzerà una serie di incontri con i dipendenti dell'Ente per raccogliere osservazioni in relazione alle misure di prevenzione del rischio, sia generali sia specifiche, previste dal piano e valutare, nel contempo, lo stato di attuazione delle stesse.

Infine, allo scopo di monitorare l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza, il Responsabile verifica in corso d'anno, attraverso l'accesso diretto al portale dell'Ente, il corretto adempimento da parte degli uffici delle disposizioni previste dal D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii..

Mappatura dei processi - Individuazione, valutazione e ponderazione dei rischi

Progr.	Area / Processo	Individuazione rischio	Valore probabilità	Valore impatto	Valore rischio	Fascia di rischio
A	<i>Contratti pubblici</i>					
A/1	Programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente all'interesse pubblico ma alla volontà di soddisfare determinati interessi	2,67	2,50	6,67	medio
A/2	Predisposizione del bando e scelta del contraente	Definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa; determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	3,50	2,25	7,88	alto
A/3	Costituzione della Commissione di gara	Nomina di componenti della commissione privi dei necessari requisiti o in conflitto di interesse	2,33	2,00	4,67	medio
A/4	Espletamento della gara	Applicazione impropria dei criteri di aggiudicazione al fine di orientare il risultato	2,67	2,25	6,00	medio
A/5	Stipula e verifica della corretta esecuzione del contratto	Mancato controllo dei requisiti per la stipula del contratto; rimodulazione del cronoprogramma allo scopo di favorire l'affidatario	2,50	2,75	6,88	medio
A/6	Affidamenti diretti	Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste; alterazione concorrenza (mancato ricorso a richiesta preventivi; violazione divieto artificioso frazionamento; mancato ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	3,50	2,50	8,75	alto

Progr.	Area / Processo	Individuazione rischio	Valore probabilità	Valore impatto	Valore rischio	Fascia di rischio
B	<i>Acquisizione e gestione del personale</i>					
B/7	Conferimento incarichi esterni	Insufficienza dei presupposti normativi per il coferimento dell'incarico; assenza di verifica delle cause di inconferibilità e incompatibilità per favorire particolari interessi	3,33	2,50	8,33	alto
B/8	Autorizzazione dipendenti svolgimento incarichi esterni	Svolgimento da parte dei dipendenti di attività incompatibili con il pubblico impiego	1,50	2,00	3,00	basso
B/9	Reclutamento del personale	Definizione di un fabbisogno non rispondente all'interesse pubblico; mancanza di meccanismi trasparenti di selezione; requisiti di accesso personalizzati	2,67	2,75	7,33	alto
B/10	Progressione di carriera	Progressioni giuridiche o economiche riconosciute illegittimamente allo scopo di agevolare particolari dipendenti	1,33	2,00	2,67	basso
B/11	Conferimento incarichi di posizione organizzativa	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire determinati dipendenti	1,50	2,00	3,00	basso
C	<i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>					
C/12	Contributo ai Comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento	Riconoscimento dei benefici in mancanza dei presupposti	3,00	2,25	6,75	medio

Progr.	Area / Processo	Individuazione rischio	Valore probabilità	Valore impatto	Valore rischio	Fascia di rischio
D	<i>Gestione rifiuti</i>					
D/13	Redazione del Piano d'Ambito	Carenza o errore nella pianificazione delle necessità di smaltimento dei rifiuti dell'ATO; interferenze sulle scelte pianificatorie del territorio	3,33	2,75	9,17	alto
D/14	Affidamento in house providing	Genericità del contratto di servizio; mancati controlli, mancata applicazione di sanzioni per favorire il soggetto gestore	2,67	3,25	8,67	alto
D/15	Validazione PEF	Verifica incompleta in merito alla completezza e congruità dell'istruttoria osservata nella definizione della tariffa	2,67	2,50	6,67	medio
E	<i>Altre aree</i>					
E/16	Gestione ordinaria delle entrate di bilancio	Omesso accertamento e riscossione delle entrate	3,17	2,25	7,13	alto
E/17	Gestione ordinaria delle uscite di bilancio	Pagamento senza verifica della regolarità della prestazione o acquisizione della dovuta documentazione; influenza sui tempi di pagamento	2,50	2,75	6,88	medio
E/18	Gestione fondo economale	Utilizzo indebito del fondo al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	2,50	1,00	2,50	basso
E/19	Affari legali e contenzioso	Limite alla rotazione degli incarichi al fine di favorire un professionista	2,67	2,00	5,33	medio
E20	Protocollo	Omissione o alterazione nell'acquisizione di atti/documenti al fine di favorire soggetti terzi	1,83	1,00	1,83	basso

Trattamento dei rischi

Progr.	Area / Processo	Individuazione rischio	Fascia di rischio	Misure	Responsabile
A	<i>Contratti Pubblici</i>				
A/1	Programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente all'interesse pubblico ma alla volontà di soddisfare determinati interessi	medio	Analisi dettagliata degli affidamenti e degli acquisti proposti con individuazione delle priorità; obbligo per tutti coloro che effettuano affidamenti di comunicare al RPC gli affidamenti effettuati rispetto alla programmazione	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica
A/2	Predisposizione del bando e scelta del contraente	Definizione dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa; determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	alto	Attribuzione a più soggetti diversi dei compiti da svolgere; definizione di criteri di valutazione oggettivi limitando i margini di discrezionalità di valutazione da parte della commissione.	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica
A/3	Costituzione della Commissione di gara	Nomina di componenti della commissione privi dei necessari requisiti o in conflitto di interesse	medio	Acquisizione dichiarazioni insussistenza di conflitto di interesse e verifica dei requisiti dei commissari prima dell'atto di nomina	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica
A/4	Espletamento della gara	Applicazione impropria dei criteri di aggiudicazione al fine di orientare il risultato	medio	Accessibilità a tutti gli interessati delle informazioni su i criteri osservati, lo stato della procedura, i tempi e l'ufficio competente	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica
A/5	Stipula e verifica della corretta esecuzione del contratto	Mancato controllo dei requisiti per la stipula del contratto; rimodulazione del cronoprogramma allo scopo di favorire l'affidatario	medio	Controllo sulla regolarità della procedura e sul possesso dei requisiti del contraente e inserimento nel corpo dell'atto di affidamento; obbligo di comunicazione al RPC di ogni rimodulazione	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica

Progr.	Area / Processo	Individuazione rischio	Fascia di rischio	Misure	Responsabile
A/6	Affidamenti diretti	Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti al di fuori delle ipotesi legislativamente previste; alterazione concorrenza (mancato ricorso a richiesta preventivi; violazione divieto artificioso frazionamento; mancato ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	alto	Obbligo di motivazione in ordine alla scelta della procedura; rotazione negli affidamenti	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica
B	Acquisizione e gestione del personale				
B/7	Conferimento incarichi esterni	Insufficienza dei presupposti normativi per il conferimento dell'incarico; assenza di verifica delle cause di inconfiribilità e incompatibilità per favorire particolari interessi	alto	Indicazione chiara e precisa nel provvedimento dei presupposti di legittimità	Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria / Dirigente Area Tecnica
B/8	Autorizzazione dipendenti svolgimento incarichi esterni	Svolgimento da parte dei dipendenti di attività incompatibili con il pubblico impiego	basso	Osservanza del codice di comportamento	Direttore Generale / Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria / Dirigente Area Tecnica
B/9	Reclutamento del personale	Definizione di un fabbisogno non rispondente all'interesse pubblico; mancanza di meccanismi trasparenti di selezione; requisiti di accesso personalizzati	alto	Pubblicità commisurata alla forma di reclutamento prescelta; requisiti di accesso commisurati alle professionalità richieste	Direttore Generale / Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria
B/10	Progressione di carriera	Progressioni giuridiche o economiche riconosciute illegittimamente allo scopo di agevolare particolari dipendenti	basso	Applicazione della normativa e delle disposizioni contrattuali e regolamentari vigenti; predefinizione e trasparenza delle procedure	Direttore Generale / Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria

Progr.	Area / Processo	Individuazione rischio	Fascia di rischio	Misure	Responsabile
B/11	Conferimento incarichi di posizione organizzativa	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire determinati dipendenti	basso	Rispetto del Regolamento per il conferimento degli incarichi di PO; applicazione del sistema di valutazione	Direttore Generale / Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria / Dirigente Area Tecnica
C	<i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>				
C/12	Contributo ai Comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento	Riconoscimento dei benefici in mancanza dei presupposti	medio	Partecipazione di almeno due dipendenti alle diverse fasi del procedimento	Direttore Generale
D	<i>Gestione rifiuti</i>				
D/13	Redazione del Piano d'Ambito	Carenza o errore nella pianificazione delle necessità di smaltimento dei rifiuti dell'ATO; interferenze sulle scelte pianificatorie del territorio	alto	Adeguate specializzazione del personale coinvolto nella redazione del Piano, ed in generale nell'intero processo di gestione dei rifiuti a tutti i livelli, dal punto di vista giuridico, economico, ingegneristico; previsione di forme di consultazione degli utenti e degli interessati sul documento preliminare.	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica
D/14	Affidamento in house providing	Genericità del contratto di servizio; mancati controlli, mancata applicazione di sanzioni per favorire il soggetto gestore	alto	Controllo trimestrale di regolarità amministrativa, controlli infrannuali di regolarità economico- finanziario, di qualità dei servizi, sulla gestione.	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica
D/15	Validazione PEF	Verifica incompleta in merito alla completezza e congruità dell'istruttoria osservata nella definizione della tariffa	medio	Verifica della coerenza, completezza e congruità dei dati; rispetto della metodologia prevista dal MTR-2 per la determinazione dei costi riconosciuti	Direttore Generale / Dirigente Area Tecnica

Progr.	Area / Processo	Individuazione rischio	Fascia di rischio	Misure	Responsabile
E	<i>Altre aree</i>				
E/16	Gestione ordinaria delle entrate di bilancio	Omesso accertamento e riscossione delle entrate	alto	Verifica periodica sullo stato delle entrate e sollecito di versamento agli inadempienti	Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria ⁽¹⁾
E/17	Gestione ordinaria delle uscite di bilancio	Pagamento senza verifica della regolarità della prestazione o acquisizione della dovuta documentazione; influenza sui tempi di pagamento	medio	Applicazione regolamento di contabilità; rispetto ordine cronologico ad eccezione di casi motivati e documentati	Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria ⁽¹⁾
E/18	Gestione fondo economale	Utilizzo indebito del fondo al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	basso	Rendicontazione periodica delle spese effettuate	Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria ⁽¹⁾
E/19	Affari legali e contenzioso	Limite alla rotazione degli incarichi al fine di favorire un professionista	medio	Inserimento nell'atto di conferimento delle motivazioni per cui si individua un legale già scelto per altro incarico	Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria ⁽¹⁾
E20	Protocollo	Omissione o alterazione nell'acquisizione di atti/documenti al fine di favorire soggetti terzi	basso	Informatizzazione del procedimento di protocollazione con tracciabilità degli inserimenti	Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria ⁽¹⁾

⁽¹⁾ In assenza di funzione dirigenziale, la responsabilità ricade in capo al Direttore Generale



ENTE D'AMBITO PER LA GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

P.T.P.C.T.

Sezione Trasparenza

Triennio 2023-2025



Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

Triennio 2023 - 2025

In conformità con quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n° 33, si indicano di seguito i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati individuati da ciascun dirigente per gli adempimenti del settore di competenza.

In attesa di completamento della Pianta Organica dell'EdA Benevento, tale funzione - per tutte le Aree ed i Servizi - è assolta *ad interim* dal Direttore Generale.

AREA	SERVIZIO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE
Direzione Generale	<i>Direttore Generale</i>	Dott. Massimo Romito	Dott. Massimo Romito
	Ufficio Tecnico di Controllo	da nominare	da nominare
	Ufficio di Staff	da nominare	da nominare
Area Amministrativa e Finanziaria	<i>Dirigente</i>	da nominare	da nominare
	Segreteria Generale	da nominare	da nominare
	Gestione Sistemi Informatici	da nominare	da nominare
	Bilancio e Risorse Umane	da nominare	da nominare
	Affidamento Servizi e Supporto alla Regolazione	da nominare	da nominare
	Legale e Sistema Sanzionatorio	da nominare	da nominare
Area Tecnica	<i>Dirigente</i>	da nominare	da nominare
	Sistemi Impiantistici, Servizi ed Infrastrutture	da nominare	da nominare
	Pianificazione d'Ambito	da nominare	da nominare
	Pianificazione e Regolamentazione Tariffaria	da nominare	da nominare

Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale www.atorifiutibn.it - Elenco degli Obblighi di Pubblicazione

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	articolo 10, comma 8 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Programma per la Trasparenza e l'Integrità, aggiornamenti e relativo stato di attuazione (articolo 10, commi 1 - 2 - 3, D.Lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	annuale (articolo 10, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	Attestazioni OIV o struttura analoga	articolo 14, comma 4 lett. g), D.Lgs. n. 150/2009	Attestazioni Nucleo di Valutazione	Attestazioni del Nucleo di Valutazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	RPCT - Nucleo di Valutazione	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	annuale e comunque in relazione alle tempistiche CIVIT
DISPOSIZIONI GENERALI	Atti generali	articolo 12, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di Legge statale pubblicate nella banca dati "normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni	Direttore Generale / Ufficio di Staff	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, Circolari, Programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Direttore Generale / Ufficio di Staff	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionali	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Direttore Generale / Ufficio di Staff	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 12, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Statuti e Leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Direttore Generale / Ufficio di Staff	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 12, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013 - articolo 55, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001	Codice disciplinare e Codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970)	Dirigente Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo
	Oneri informativi per cittadini ed imprese	articolo 12, comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (D.P.C.M. 8.11.2013)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo
		articolo 34 D.Lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini ed imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Burocrazia zero	articolo 37, comma 3, D.L. n. 69/2013 conv. in Legge n. 98/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Responsabili dei Servizi in relazione ai provvedimenti di propria competenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo
		articolo 37, comma 3bis, D.L. n. 69/2013 conv. in Legge n. 98/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le Pubbliche Amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Responsabili dei Servizi in relazione ai provvedimenti di propria competenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo
ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico, di amministrazione, di direzione o di governo	articolo 13, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		Curricula Amministratori	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di governo (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]			Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 23, L. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
		articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)			tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 3, L. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			annuale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	articolo 47 D.Lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Articolazione degli uffici	articolo 13, comma 1 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 13, comma 1 lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Pianta Organica (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 13, comma 1 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale. Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	articolo 13, comma 1 lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	elenco completo dei numeri di telefono nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
CONSULENTI E COLLABORATORI	Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	articolo 15, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 15, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		Per ogni titolare di incarico: 1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 15, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali			
		articolo 15, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		3) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato			

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
		articolo 15, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (<i>comunicate alla Funzione Pubblica</i>)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		Articolo 53, comma 14, D.Lgs. n.165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1, lett. a) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013		Per ogni titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1, lett. b) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013		curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1, lett. c) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1, lett. d) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1, lett. e) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1, lett. f) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]			Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento				
		articolo 14, comma 1 lett. f) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 23, L. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico				
		articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)			tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)				
		articolo 14, comma 1 lett. f) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 3, L. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			annuale				
		articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)				
		articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013)	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	annuale (articolo 20, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013)				
		articolo 20, comma 1ter, D.Lgs. n. 39/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Direttore Generale	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	annuale (non oltre il 30 marzo)				
							Per ogni titolare di incarico:	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)	
	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico										
	curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria				Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC				tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)		Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria				Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC				tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria				Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC				tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	articolo 14, comma 1, lett. a) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013										
	articolo 14, comma 1, lett. b) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013										
articolo 14, comma 1, lett. c) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013											

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
PERSONALE	Titolari di incarichi dirigenziali (Dirigenti non generali)	articolo 14, comma 1, lett. d) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1, lett. e) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. f) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]			Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		articolo 14, comma 1 lett. f) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 23, L. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 3, L. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)			tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 14, comma 1 lett. f) e comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 3, L. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			annuale
		articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo (articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)
		articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	annuale (articolo 20, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013)
		articolo 20, comma 1ter, D.Lgs. n. 39/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	annuale (non oltre il 30 marzo)

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento	
		articolo 19, comma 1bis, D.Lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo	
		articolo 1, comma 7, D.P.R. n. 108/2004	Ruolo Dirigenti	Ruolo dei Dirigenti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	annuale	
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito istituzionale)	articolo 14, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Nessuno
			articolo 14, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Nessuno
			articolo 14, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Nessuno
			articolo 14, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Nessuno
			articolo 14, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Nessuno
			articolo 14, comma 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Nessuno
			articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 2, c. 1, L. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			Nessuno
	articolo 14, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 4. L. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			Nessuno (va presentata una sola volta, entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)			

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	articolo 47, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Posizioni Organizzative	articolo 14, comma 1quinquies, D.Lgs. n. 33/2013	Posizioni Organizzative	Curricula dei Titolari di Posizione Organizzativa redatti in conformità al vigente modello europeo	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	articolo 16, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Costo annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 16, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 16, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Costo personale a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 16, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013)
	Personale non a tempo indeterminato	articolo 17, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 16, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 17, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Trimestrale (articolo 17, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	articolo 16, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Trimestrale (articolo 17, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti (Dirigenti e non Dirigenti)	articolo 18 D.Lgs. n. 33/2013 e articolo 53, comma 14, D.Lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti, Dirigenti e non Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico rif. Regolamento comunale approvato con D.G.C. n. 14/2014	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	articolo 21, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013 e articolo 47, comma 8, D.Lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Contrattazione integrativa	articolo 21, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (Revisori dei Conti)	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 21, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013 e articolo 55, comma 4, D.Lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei Conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 55, comma 4, D.Lgs. n. 150/2009)
	Nucleo di Valutazione	articolo 10, comma 8 lett. c), D.Lgs. n. 33/2013 e Par. 14.2, Delibera CIVIT n. 12/2013	Nucleo di Valutazione (da pubblicare in tabelle)	Nominativi, <i>curricula</i> e compensi dei componenti del Nucleo di Valutazione	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
BANDI DI CONCORSO		articolo 19, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Amministrazione	Direzione Generale / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 19, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Elenco dei Bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei Bandi in corso e dei Bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Direzione Generale / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 23, commi 1 e 2, D.Lgs. n. 33/2013 e articolo 1, comma 16, lett. d), L. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera. Per ciascuno dei provvedimenti indicare: 1. oggetto 2. eventuale spesa prevista 3. estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Direzione Generale / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
PERFORMANCE	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	Par. 1 Delibera CIVIT n. 104/2010	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (articolo 7 D.Lgs. n. 150/2009)	Direzione Generale / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	tempestivo
	Piano della Performance	articolo 10, comma 8 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Piano Esecutivo di Gestione e Piano della Performance	Piano Esecutivo di Gestione / Piano della Performance	Direzione Generale / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Direzione Generale / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti						

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Dati relativi ai premi	articolo 20, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Dati complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	<p>Criteria definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio</p> <p>Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi</p> <p>Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti</p>	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Enti Pubblici vigilati	articolo 22, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Dati Enti Pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli Enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'Amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
articolo 22, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013		<p>Per ciascuno degli Enti:</p> <p>a) ragione sociale</p> <p>b) misura dell'eventuale partecipazione dell'Amministrazione</p> <p>c) durata dell'impegno</p> <p>d) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</p> <p>e) numero dei rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante</p> <p>f) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>g) incarichi di amministratore dell'Ente e relativo trattamento economico complessivo</p>		Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)	
articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)	
		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 20, comma 2, D.Lgs. n. 39/2013)	
articolo 22, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli Enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)			
	Enti Pubblici vigilati	articolo 22, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Dati Enti Pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
		Per ciascuno degli Enti:					

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
ENTI CONTROLLATI	Società partecipate	articolo 22, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Dati Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	a) ragione sociale	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
		b) misura dell'eventuale partecipazione dell'Amministrazione					
		c) durata dell'impegno					
		d) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione					
	articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'Ente)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)	
	articolo 22, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'Ente)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)	
	articolo 22, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle Società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)	
	articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)	
	articolo 19, comma 7, D.Lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)	
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)	
		articolo 22, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	Per ciascuno degli Enti: a) ragione sociale b) misura dell'eventuale partecipazione dell'Amministrazione						

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Enti di Diritto Privato controllati	articolo 22, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Dati Enti di Diritto Privato controllati (da pubblicare in tabelle)	c) durata dell'impegno d) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione e) numero dei rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante f) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari g) incarichi di amministratore dell'Ente e relativo trattamento economico complessivo	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 20, comma 3, D.Lgs. n. 39/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'Ente)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)
		articolo 22, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013		dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'Ente)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 20, comma 1, D.Lgs. n. 39/2013)
		articolo 22, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli Enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	articolo 22, comma 1 lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'Amministrazione e gli Enti pubblici vigilati, le Società partecipate, gli Enti di diritto privato controllati	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 22, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	Dati aggregati attività amministrativa	articolo 24, comma 1 lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale la prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto
		articolo 35, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Per ogni tipologia di procedimento: 1. breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili 2. unità organizzative responsabili dell'istruttoria 3. ufficio e nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013				Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. c), D.Lgs. n. 33/2013				Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	Tipologie di procedimento	articolo 35, comma 1 lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4. ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. e), D.Lgs. n. 33/2013		5. modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. f), D.Lgs. n. 33/2013		6. termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. g), D.Lgs. n. 33/2013		7. procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. h), D.Lgs. n. 33/2013		8. strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. i), D.Lgs. n. 33/2013		9. link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. l), D.Lgs. n. 33/2013		10. modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. m), D.Lgs. n. 33/2013		11. nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 35, comma 1 lett. d), D.Lgs. n. 33/2013 e art. 1, comma 29, L. n. 190/2012		Per i procedimenti ad istanza di parte: 1. atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni 2. uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		Monitoraggio tempi procedimentali	articolo 24, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013 e articolo 1, comma 28, L. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	articolo 35, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio personale	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle Amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
			Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle Amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive			
			Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati			
			Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle Amministrazioni procedenti			
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi di indirizzo politico	articolo 23, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco delle Deliberazioni adottate dal Consiglio d'Ambito e dell'Assemblea dei Sindaci suddivisi per anni di riferimento Testi integrali delle Deliberazioni adottate dal Consiglio d'Ambito e dall'Assemblea dei Sindaci con relativi allegati	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Semestrale (articolo 23, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	articolo 23, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Determinazioni dirigenziali	Elenco delle Determinazioni adottate dai Responsabili dei Servizi suddivise per anni di riferimento Testi integrali delle Determinazioni adottate dai Responsabili dei Servizi con relativi allegati	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Semestrale (articolo 23, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
CONTROLLI SULLE IMPRESE	Tipologie di controllo	articolo 25, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 25, comma 1 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 Deliberazione ANAC n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 1, comma 32, L. n. 190/2012 - Art. 37, comma 1, lett. a D. Lgs. n. 33/2013 - Art. 4 delib. ANAC n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
				Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (art. 1, comma 32, L. n. 190/2012)

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Artt. 21, comma 7 e 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016		Per ogni procedura: Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 50/2016	Avvisi e bandi: Avviso (art. 19, c. 1, D. Lgs. n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, D.Lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, D.Lgs.n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, D.Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, D. Lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, D. Lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, D. Lgs. n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, D. Lgs. n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, D. Lgs. n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, D. Lgs. n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, D. Lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, D. Lgs. n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, D. Lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, D. Lgs. n. 50/2016)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, D. Lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, D. Lgs. n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura (possono essere raggruppati su base trimestrale ex art. 142, c. 3, D. Lgs. n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo	
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, D. Lgs. n. 50/2016)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo	
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, D. Lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, D. Lgs. n. 50/2016)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo	

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, D. Lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, D. Lgs. n. 50/2016)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico- professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 1, comma 505, L. n. 208/2015 (disposizione speciale rispetto all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 37, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 29, comma 1, D. Lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
	Criteri e modalità	Art. 26, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le Amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 26, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun atto:			

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento	
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Atti di concessione	Art. 27, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	NB. è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013	importo del vantaggio economico corrisposto	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, comma 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		norma o titolo a base dell'attribuzione	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013		modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, comma 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013		link al progetto selezionato	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, comma 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013		link al curriculum del soggetto incaricato	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 26, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013)	
BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 5, comma 1, D.P.C.M. 26 Aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)	
		Art. 29, comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - D.P.C.M. 29 Aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)	
			Art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013 - Art. 5, comma 1, D.P.C.M. 26 Aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
			Art. 29, comma 1bis, D.Lgs. n. 33/2013 - D.P.C.M. 29 Aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio	Art 29, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013 - Artt. 19 e 20 del D. Lgs. n. 91/2011 - Art. 18bis D. Lgs. n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	Art. 30, D.Lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30 D.Lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	articolo 31, D.Lgs. n. 33/2013	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale ed in relazione a Deliberazioni ANAC
				Documento dell'OIV o di altra struttura analoga di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
				Relazione dell'OIV o di altra struttura analoga sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei Conti	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Carta dei Servizi e standard di qualità	articolo 32, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Carta dei Servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 1, comma 2, D.Lgs. n. 198/2009		Notizia del ricorso in giudizio proposita dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio		Dipendente dell'Area individuato	

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
SERVIZI EROGATI	Class action	articolo 4, comma 2, D.Lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		articolo 4, comma 6, D.Lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza			
	Costi contabilizzati	articolo 32, comma 2 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013 e articolo 10, comma 5, D.Lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 10, comma 5, D.Lgs. n. 33/2013)
	Tempi medi di erogazione dei servizi	articolo 32, comma 2 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi (da pubblicare in tabelle)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 10, comma 5, D.Lgs. n. 33/2013)
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatore di tempestività dei pagamenti	articolo 33 D.Lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 33, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Trimestrale (articolo 33, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 33, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici	articolo 36 D.Lgs. n. 33/2013 e articolo 5, comma 1, D. Lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
Atti di programmazione delle opere pubbliche	articolo 38, comma 1, Lgs. n. 33/2013		Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Direttore Generale / Area Tecnica	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
			Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti			
			Relazioni annuali	Relazioni annuali			
			Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante			

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
OPERE PUBBLICHE	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	articolo 38, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (<i>articolo 1 L. n. n. 144/1999</i>)	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)		Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Tempi, costi ed indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	articolo 38, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (<i>da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale</i>)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Direttore Generale / Area Tecnica	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 38, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		articolo 39, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Direttore Generale / Area Tecnica	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 39, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 39, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse			Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
INFORMAZIONI AMBIENTALI		articolo 40, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Area Tecnica	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
	Stato dell'ambiente		1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi				
	Fattori inquinanti		2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente				
	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto		3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse				
	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto		4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse				
	Relazioni sull'attuazione della Legislazione		5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale				
	Stato della salute e della sicurezza umana		6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore				
	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio				

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
IINTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA		articolo 42, comma 1 lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo (articolo 8 D.Lgs. n. 33/2013)
		articolo 42, comma 1 lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari			
		articolo 42, comma 1 lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione			
ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE	Provvedimenti in materia di anticorruzione	Art. 10, comma 8, lett. a), D. Lgs. n. 33/2013	P.T.P.C.T.	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2bis, della Legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e art. 43, comma 1, D. Lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 1, comma 14, L. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (articolo 1, comma 14, L. n. 190/2012)
		Art. 1, comma 3, L. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 18, comma 5, D. Lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO	Provvedimenti in materia di accesso civico	Art. 5, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013 e Art. 2, comma 9bis, L. n. 241/1990	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	R.P.C.T. / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	R.P.C.T. / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Linee Guida FOIA n. 1309/2016	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	R.P.C.T. / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Semestrale

Sotto-Sezione 1° Livello (macrofamiglie)	Sotto-Sezione 2° Livello (Tipologie di dati)	riferimento normativo	denominazione del singolo obbligo	contenuti dell'obbligo (cosa pubblicare)	soggetti competenti all'attuazione dell'obbligo	Responsabile della pubblicazione	tempistiche di aggiornamento
ALTRI CONTENUTI - ACCESSIBILITA' E CATALOGO DI DATI, METADATI E BANCHE DATI	Accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche dati	Art. 53, comma 1bis, D. Lgs. n. 82/2005 modificato dall'art. 43 del D. Lgs. n. 179/2016	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Tempestivo
		Art. 53, comma 1bis, D. Lgs. n. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale
		Art. 9, comma 7, D.L. n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 221/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)
ALTRI CONTENUTI - DATI ULTERIORI		Art. 7bis, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013 e Art. 1, comma 9, lett. f), L. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	R.P.T.C. / Direttore Generale / Area Tecnica / Area Amministrativa e Finanziaria	Dipendente dell'Area individuato dal Dirigente e indicato nell'apposita sezione del PTPC	*****